GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 28 SETTEMBRE — NUM. 227

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 30 aprile 1882:

A cavaliere:

Garzena Giacomo, di Graglia.

Faia Felice, di Asti.

Con decreto del 27 aprile 1882:

A cavaliere:

Perelli Cippo Pasquale, consigliere comunale di Milano, decorato della medaglia al valor civile.

Con decreto del 14 maggio 1882:

A commendatore:

Guerrieri conte Gio. Battista, colonnello in ritiro, presidente della Società dei reduci Italia e Casa Savoia, in Verona.

A cavaliere:

Zamboni Enrico, presidente del Comitato promotore di un monumento ai caduti nella battaglia di Santa Lucia.

Guglielmi Giacomo, ingegnere, autore del progetto di un monumento ai caduti nella battaglia di Santa Lucia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCXCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per aumento di capitale e per modificazioni allo statuto, adottate nelle assemblee generali del 15 agosto 1875 e 5 febbraio 1882, dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Cittadella (provincia di Padova), col nome di *Banca Mutua Popolare di Cittadella*, e colla durata di 50 anni, decorrendi dal 17 settembre 1871;

Visto lo statuto di detta Società e i Reali decreti che la riguardano del 17 settembre 1871, n. CXXVI, 29 giugno 1875, n. MLXXV, e 11 giugno 1876, n. MCCCXI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni è approvato l'aumento del capitale della *Banca Mutua Popolare di Cittadella*, da lire 61,200, diviso in n. 2040 azioni da lire 30 ciascuna, a lire 81,600, diviso in n. 2720 azioni dell'anzidetto valore di lire 30 ciascuna, e sono approvate le modificazioni allo statuto sociale, quali risultano inserte all'atto pubblico di deposito del 30 marzo 1882, rogato in Cittadella dal notaro Ferdinando Ziliotto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 17 agosto 1882.

UMBERTO.

BERTI

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **983** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 16 giugno 1881, n. 316 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I sottoispettori e sottodirettori telegrafici a lire tremila, cui spetta, in forza dei paragrafi 1 e 2 dell'articolo 3 del Regio decreto sovracitato, di presentarsi all'esame per posti d'ispettore, direttore e segretario, semprechè possano provare d'essere passati all'Amministrazione dei telegrafi del Regno d'Italia trovandosi rivestiti della qualità di impiegati telegrafici esclusivamente amministrativi, o che provengano dalle soppresse classi degli applicati e dei magazzinieri, sono ammessi a chiedere la dispensa dall'esame sull'algebra, sulla geometria e trigonometria, sulla fisica e chimica e sul disegno lineare, di cui nell'allegato *A* al sovra indicato Reale decreto.

Art. 2. I sottoispettori e sottodirettori nominati segretari in base all'articolo precedente saranno destinati alla Direzione generale ed alle Direzioni compartimentali ed avranno titolo a promozione, colle norme comuni, fino al massimo stipendio del loro grado.

Potranno aspirare ai gradi superiori a quello di segretario quando si sottopongano, con favorevole esito, all'esame anche sulle materie che furono oggetto della dispensa di cui all'articolo 1.

Art. 3. L'applicazione del presente decreto sarà fatta in modo che non esistano mai contemporaneamente nel ruolo del personale telegrafico più di dodici segretari della categoria amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **984** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 316 (Serie 3ª), delli 16 giugno 1881;

Ritenuta la convenienza di modificare il R. decreto suddetto per ciò che riguarda le ausiliarie telegrafiche già in servizio all'attuazione del decreto stesso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo ventesimo del Reale decreto 16 giugno 1881, n. 316 (Serie 3ª), s'intende sostituito il seguente:

« Art. 20. Le attuali ausiliarie conservano la retribuzione giornaliera di lire tre, di cui sono provviste. »

Il tempo utile per conseguire il primo aumento quadriennale della retribuzione decorrerà per esse dal giorno in cui avranno compiuto il primo quadriennio di servizio; tuttavia il servizio prestato dalle ausiliarie stesse prima del 16 giugno 1881 non sarà calcolato che per la sola metà della sua durata effettiva.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 agosto 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 29 luglio 1882:

Dal Fara Giacomo, De Biase Francesco, Chiarusi Carlo, Vitale Pasquale, Alvano Giuseppe, Mazzotta Bernardino, Toscani Francesco, Lo Presti Salvatore e Castronuovo Michele, alunni di 3ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione stessa.

Con R. decreto del 25 agosto 1882:

Gravina Francesco principe di Santa Flavia, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 27 agosto 1882:

Murgioni Vincenzo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Pastore Giuseppe, impiegato del cessato Consiglio degli ospizi nella provincia di Benevento, nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Gaspari Carlo, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, id. di 3ª classe id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione di nuovi allievi alla Scuola militare in Modena.

Sono ammessi come allievi del 1° anno di corso alla Scuola militare:

1° I giovani indicati nel seguente specchio *A*, i quali si presentarono agli esami per tale ammissione;

2° Quelli indicati nello specchio *B* che chiesero di concorrere all'ammissione stessa per titoli di studio, fatti nelle Scuole civili governative o legalmente pareggiate;

3° Quelli indicati nello specchio *C* che, avendo concorso per le ammissioni precedenti sia per esami, sia per titoli, non poterono entrare nella Scuola per motivi di salute o per altre cause.

I detti giovani si presenteranno alla Scuola nei giorni che vengono negli specchi stessi indicati.

I giovani segnati con ** sono ammessi col beneficio della mezza pensione gratuita per merito di esame, o perchè provvisti di licenza liceale o di licenza di Istituto tecnico o titolo superiore. Quelli con * con mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia.

Fra i giovani ammessi ve ne sono taluni i quali nelle visite mediche già subite furono riconosciuti inabili. I medesimi, come anche tutti gli altri, restano diffidati che la loro ammissione alla Scuola avrà luogo nel solo caso che alla Commissione medica che

dovrà ivi visitare tutti i concorrenti venissero riconosciuti accettabili; e che il giudizio di tale Commissione sarà ritenuto come inappellabile.

Si avverte inoltre che non saranno neppure accettati quei giovani che si presentassero affetti da qualche infermità temporanea che non sia riconosciuta guaribile in pochi giorni.

Il Ministero si riserva di pubblicare quanto prima l'elenco dei giovani ammessi, dopo che si sarà conosciuto il risultato degli esami di riparazione, e sarà esaurito l'esame delle domande degli altri che chiesero concorrere per titoli di studio.

Il Ministro: FERRERO.

SPECCHIO **A**.

ELENCO *dei giovani che vengono ammessi come allievi al primo anno di corso della Scuola militare, in seguito al risultato degli esami da essi sostenuti.*

(Debbono presentarsi alla Scuola il 2 ottobre).

** Greppi Enrico, esaminato a Milano.
** D'Agnillo Andrea, id. Messina.
** Pagliarini Pietro, id. Milano.
** Tamaio Michele, id. Messina.
** Sanguinetti Vittorio, id. Firenze.
** Curini Cesare, id. Firenze.
** Nardi Giuseppe, id. Roma.
** Lopiano Gaetano, id. Messina.
** Calenda Alberto, id. Torino.
** Sacco Luigi, id. Torino.
* Guglielmi Guglielmo, id. Roma.
* Broggi Antonino, id. Messina.
* Ponzi Vincenzo, id. Messina.
* Torresi Pasquale, id. Messina.
* Angelozzi Gerardo, id. Napoli.
* Townley Tommaso, id. Firenze.
* Brignone Cesare, id. Torino.
* Grazzi Angelo, id. Roma.
ossetti Torquato, id. Firenze.
ertelli Ugo, id. Roma.
e Beaupuis Giovanni, id. Napoli.
Guiscardi Vincenzo, id. Napoli.
edele Giustino, id. Napoli.
hormes Attilio, id. Torino.
anelli Giov. Antonio, id. Milano.
elesti Michele, id. Messina.
anfranco Pietro, id. Torino.
ozzi Lorenzo, id. Torino.
Di Maria Eugenio, id. Messina.
Ricci Edoardo, id. Firenze.
Fenoglio Stefano, id. Milano.
* Romagnani Giuseppe, id. Milano.
Baroli Adolfo, id. Milano.
Toschi Umberto, id. Firenze.
Nucci Ferdinando, id. Firenze.
Minardi Publio, id. Roma.
Beria di Sale Francesco, id. Torino.
De Angelini Gio. Battista, id. Milano.
Secco Luigi, id. Milano.
Cantini Ippolito, id. Torino.
Ravanelli Oreste, id. Milano.
Forrighi Achille, id. Torino.
* Almasio Giuseppe, id. Torino.
Rigobello Giulio, id. Milano.
* Tramontano Pietro, id. Napoli.
Simonotto Achille, id. Milano.
Soldini Roberto, id. Roma.
Tinto Sesto, id. Napoli.
Santoro Antonio, id. Napoli.
Peratoner Alberto, id. Firenze.
Matteucci Emilio, id. Roma.
Galanti Umberto, id. Torino.
* Taruffi Carlo, id. Roma.
* Landucci Roberto, id. Firenze.
Rol Saya Antonio, id. Messina.
* Manara Giovanni, id. Roma.
Spadaro Gustavo, id. Messina.
Di Benedetto Vincenzo, id. Messina.
Castaldo Michele, id. Torino.
* Pontremoli Emilio, id. Torino.
* Garofalo Camillo, id. Napoli.
Mazzei Felice, id. Firenze.
Arena Salvatore, id. Napoli.
* Evangelisti Alfredo, id. Roma.
Caffarelli Egisto, id. Firenze.
Sperati Pietro, id. Milano.
Lioy Carlo, id. Napoli.
Eckerlin Arturo, id. Milano.
Nicosia Enrico, id. Firenze.
Regazzi Guido, id. Milano.
De Furia Palmerino, id. Roma.
* Solari Alessandro, id. Torino.
* Morino Domenico, id. Roma.
* Ricci Enrico, id. Torino.
Emo Capodilista Giorgio, id. Milano.
Sommella Francesco, id. Napoli.
Penazzi Lincoln, id. Milano.
* Silvestri Aldo, id. Milano.
De Candilhac Giusto, id. Roma.
Sylos Luigi, id. Napoli.
Bourbon del Monte Giuseppe, id. Roma.
* Carossini Carlo, id. Torino.
Feoli Matteo, id. Roma.
Ricca Romolo, id. Napoli.
* Pignocchi Nicola, id. Firenze.
Cicombelli Marcheselli Emanuele, id. Roma.
Cannone Alfredo, id. Napoli.
Iannaccaro Carlo, id. Napoli.
* Malato Giuseppe, id. Messina.
* La Cava Achille, id. Napoli.
Silenzi Silvio, id. Roma.
Morosini Alessandro, id. Torino.
Giangrande Vito, id. Napoli.
Freytag Umberto, id. Roma.
Braghini Nogliati Anselmo, id. Torino.
Cimaglia Ignazio, id. Napoli.
Garofali Antonio, id. Firenze.

(Si presenteranno alla Scuola il 3 ottobre).

Muzi Francesco, esaminato a Napoli.
Cecchettani Alberto, id. Roma.
Paolucci Salvatore, id. Napoli.
Dramis dei Dramis Pietro, id. Napoli.
Maffeo Vincenzo, id. Napoli.
Volpi Vittorio, id. Torino.
Valisneri Ferdinando, id. Torino.
Bonatelli Filippo, id. Milano.
Cuttica di Cassine Emilio, id. Torino.
Politi Ascanio, id. Firenze.
Cerati Pericle, id. Milano.
Toschi Ettore, id. Milano.

Schenaadi Ugo, id. Roma.
* Smiraglia Stanislao, id. Napoli.
Cipolla Igino, id. Milano.
Molinari Italo, id. Milano.
Trebbi Carlo, id. Firenze.
Fiorina Giuseppe, id. Torino.
Saluzzo Carlo, id. Torino.
Novarese Carlo, id. Torino.
Masi Giuseppe, id. Firenze.
Tarnassi Carlo, id. Roma.
Irbicella Gaetano, id. Napoli.
Somma Pasquale, id. Roma.
Andreis Camillo, id. Torino.
Leonetti Orazio, id. Napoli.
Bulgarini Massimiliano, id. Roma.
Severo Valeriano, id. Firenze.
Sindaci Giulio, id. Roma.
Pulci Temistocle, id. Roma.
Serrati Giacinto, id. Roma.
Bidone Antonio, id. Milano.
Cararo Albano, id. Milano.
Schiavetti Ercole, id. Roma.
Radicati di Primeglio Pietro, id. Torino.
* Nencioli Enrico, id. Firenze.
Contino Giovanni, id. Torino.
Albertazzi Giuseppe, id. Firenze.
* Lollini Ettore, id. Firenze.
Costa di Trinità Paolo, id. Torino.
Nomis di Pollone Vittorio, id. Torino.
Gallerani Guido, id. Firenze.
Cattuzzo Lorenzo, id. Milano.
Barabino Vincenzo, id. Milano.
Storace Giuseppe, id. Messina.
Valle Giovanni Battista, id. Milano.
Abbate Emilio, id. Napoli.
Tagliavia Giovanni, id. Roma.
Dondero Antonio, id. Firenze.
Rota Alfredo, id. Torino.
* Di Giorgio Arnaldo, id. Messina.
Carboni Giuseppe, id. Roma.
Guadagni Iacopo, id. Firenze.
Massà Giuseppe, id. Torino.
Brento Giovanni Battista, id. Firenze.
* Guastone Carlo, id. Torino.
* Galeotti Attilio, id. Milano.
Cipriani Mario, id. Milano.
Bulgarini Ferdinando, id. Roma.
Paroldo Augusto, id. Milano.
De Ritis Vincenzo, id. Napoli.
Primicerio Giuseppe, id. Napoli.
* Frulli Adolfo, id. Milano.
* Giannone Umberto, id. Napoli.

SPECCHIO **B.**

ELENCO *dei giovani ammessi alla Scuola militare per titoli di studio.*

(Debbono presentarsi alla Scuola il 3 ottobre).

Studenti di Università.

** Amato Pasquale, distretto militare di Napoli.
** Boron Vittorio, id. Torino.
** Denicotti Ruggiero, id. Torino.
** Gelmi Luigi, id. Torino.
** Iorio Giulio, id. Caserta.
** Matteucci Carlo, id. Forlì.
** Mesturini Ercole, id. Alessandria.
** Navarra Giovanni, id. Benevento.
** Petella Giuseppe, id. Napoli.
** Tofanelli Luigi, id. Roma.

Licenza liceale o d'Istituto tecnico.

** Acquaviva Michele, distretto militare di Napoli.
** Armellini Giovanni Cesare, id. Torino.
** Brasca Cesare, id. Milano.
** Billia Cesare, id. Cuneo.
** Carlesimo Vincenzo, id. Napoli.
** Castagnoli Luigi, id. Firenze.
** Dionisio Carlo, id. Torino.
** Fava Mariano, id. Napoli.
** Galante Ercole, id. Caserta.
** Gatti Euclide, id. Alessandria.
** Mazza Alfredo, id. Venezia.
** Muzzarelli Alfredo, id. Modena.
** Miletto Achille, id. Napoli.
** Masoni Michele, id. Napoli.
** Merlini Alfredo, id. Bologna.
** Massarani Adolfo, id. Mantova.
** Municchi Tommaso, id. Firenze.
** Mangot Giovanni, id. Modena.
** Paramucchi Giovanni, id. Ferrara.
** Palmeri Lorenzo, id. Trapani.
** Russo Beniamino, id. Girgenti.
** Rimbotti Alberto, id. Pesaro.
** Saint-Pierre Alberto, id. Firenze.
** Sesselego Enrico, id. Cagliari.
** Trinchieri Ottavio, id. Novara.

(Debbono presentarsi alla Scuola il 4 ottobre).

4° *Corso d'Istituto tecnico.*

* Aragno Giovanni, distretto militare di Torino.
* Bonelli Luigi, id. Pesaro.
* Cicu Arturo, id. Sassari.
* Di Pralormo Beraudo Roberto, id. Firenze.
* Fontana Vitolo, id. Reggio Emilia.
Fossa Vittorio, id. Reggio Emilia.
Gramigna Admeto, id. Reggio Emilia.
Maffizzoli Cesare, id. Brescia.
Mazzetti Domenico, id. Pesaro.
Martinengo Carlo Giulio, id. Alessandria.
Nelva Carlo, id. Savona.
Paroni Luigi, id. Udine.
Piso Enrico, id. Cagliari.
Padovin Ermenegildo, id. Venezia.
* Pratolongo Riccardo, id. Genova.
Piozzi Ettore Riccardo, id. Padova.
* Roagna Eugenio, id. Ivrea.
Romanini Enrico, id. Ravenna.
Stecchi Antonio, id. Novara.
Sergio Giuseppe, id. Trapani.

3ª *Classe liceale.*

Albini Giuseppe, distretto militare di Campobasso.
* Borra Augusto, id. Mondovì.
* Casoli Ernesto, id. Alessandria.
De Francesco Enrico, id. Roma.
Demaria Francesco, id. Cuneo.
De Sinno Giacinto, id. Taranto.
Gori Francesco, id. Firenze.
Gagliardi Pietro, id. Torino.
Lovera di Maria Luigi, id. Alessandria.
Laneri Alfredo, id. Napoli.

Mapei Nicola, id. Teramo.
Maio Gaetano, id. Napoli.
Marsucco Nicola, id. Savona (con pensione intera gratuita).
Richieri Giuseppe, id. Mondovì.
Rodighiero Giovanni, id. Vicenza.
Roulph Pietro, id. Cuneo.
Rocco Michele, id. Mondovì.
Sansi Domenico, id. Spoleto.
Travaini Alcardo, id. Mantova.
Tirelli Giulio, id. Modena.
Vitali Achille, id. Piacenza.

3° *Corso Istituto tecnico.*

Albarella Roberto, distretto militare di Napoli.
Albertieri Antonio, id. Savona.
Amore Carlo, id. Catania.
Banti Luigi, id. Cuneo.
* Barovero Michele, id. Torino.
Berti Giovanni, id. Livorno.
Barco Lorenzo, id. Alessandria.
Basso Girolamo, id. Savona.
Basevi Camillo, id. Padova.
Cartier Augusto, id. Livorno.
Casalini Aristide, id. Forlì.
Cortellazzi Vittorio, id. Mantova.
Ceresa Francesco, id. Alessandria.
Castellari Achille, id. Ravenna.
Costa Luigi Ciro, id. Mantova.
* Coppi Umberto, id. Mantova.
* Dalla Rosa Vittorio, id. Modena.
* Doneddu Giuseppe, id. Cagliari.
Deidda Francesco, id. Cagliari.
Della Valle Pasquale, id. Caserta.
Fantuzzi Rodolfo, id. Verona.
* Ferrari Giorgio Raimondo, id. Catania.
* Famea Edoardo, id. Udine.
Gabbiano Gio. Battista, id. Alessandria.
Gardini Giulio, id. Reggio Emilia.
Giordanelli Vittorio, id. Napoli.
Guillaume Camillo, id. Napoli.
Gianinazzi Carlo, id. Genova.
* Giannattasio Gustavo, id. Lecce.
* Livaditi Alessandro, id. Reggio Emilia.
Lupò Orazio, id. Messina.
Leis Ferruccio, id. Venezia.
Luparia Luigi, id. Alessandria.
* Mastropasqua Gaetano, id. Teramo.
Mazzetta Angelo, id. Savona.
Montini Gino, id. Macerata.
Nuti Enrico, id. Livorno.
* Pisanti Giuseppe, id. Caserta.
Padoa Giulio, id. Reggio Emilia.
* Parozzi Ferdinando, id. Modena.
Parmigioni Orvieto, id. Parma.
Paparozzi Tito, id. Roma.
Pizzale Ernesto, id. Piacenza.
Russo Ernesto, id. Napoli.
Rippa-Bonati Sante, id. Vicenza.
Rosa Venanzio, id. Piacenza.
Rossi Federico, id. Caserta.
Righetti Giovanni, id. Alessandria.
* Spada Giovanni, id. Forlì.
* Santagiustina Giancarlo, id. Venezia.
* Soldano Enrico, id. Genova.
Sora Giuseppe, id. Pavia.
Torre Francesco, id. Barletta.
Ungania Giacomo, id. Pesaro.
Venezia Gennaro, id. Napoli.
Valli Alessandro, id. Bergamo.
* Villanis Pietro, id. Torino.

(Debbono presentarsi alla Scuola il 5 ottobre).

2ª *Classe liceale.*

Arnaud-Avena Federico, distretto militare di Torino.
* Azzolina Giacinto, id. Siracusa.
Asinari Achille, id. Alessandria.
Bucato Giuseppe, id. Messina.
Bertolotto Giuseppe, id. Savona.
* Brezzi Domenico, id. Alessandria.
Bertoni Everardo, id. Lucca.
Berti Bruto, id. Ancona.
Baldi Luigi, id. Ferrara.
* Bodrero Alessandro, id. Monza.
Bertolli Giovanni, id. Livorno.
Berti Lorenzo, id. Bologna.
* Bonfanti Erminio, id. Padova.
Boccolini Angelo, id. Ancona.
Ciravegna Ernesto, id. Mondovì.
* Cuzzo-Crea Ugo, id. Napoli.
* Cimino Benedetto, id. Girgenti.
Colombini Enrico, id. Pinerolo.
* Conti Pietro, id. Piacenza.
* D'Aulisio-Garigliota Giovanni, id. Napoli.
* Daniele Oreste, id. Roma.
De Marco Federico, id. Potenza (comune di Stigliano).
De Angelis Giambattista, id. Foggia.
Farina Carlo, id. Caserta.
Ferrara Eduardo, id. Campobasso.
Fusilli Giambattista, id. Chieti.
Franchi Giulio, id. Mantova.
Filippini Arnaldo, id. Vicenza.
Gaudio Vincenzo, id. Bari.
Giorgetti Giorgio, id. Lucca.
Gavagnin Sante, id. Venezia.
Giordana Carlo, id. Torino.
Gardone Emilio, id. Mondovì.
* Iemina Agostino, id. Mondovì.
Lugli Canuto, id. Rovigo.
Lanza di Trabia Ottavio, id. Firenze.
Mazzoleni Giovanni, id. Bergamo.
Morelli Ercole, id. Roma.
Marenco Colombano, id. Mondovì.
* Marinelli Carlo, id. Ancona.
Monti Baldassare, id. Mantova.
Mussa Enrico, id. Torino.
* Ottina Pietro, id. Mondovì.
* Pisano Alfredo, id. Modena.
Parravicini Camillo, id. Milano.
* Pozzi Anselmo, id. Lecco.
* Pignataro Girolamo, id. Caserta.
Rossi Pietro, id. Voghera.
Ronchi Pietro, id. Brescia.
Rossi Vincenzo, id. Savona.
Spalvieri Cesare, id. Ascoli Piceno.
Spagna Alfredo, id. Siracusa.
Salaroli Felice, id. Forlì.
Sanguineti Gio. Battista, id. Savona.
Sardi Ignazio, id. Alessandria.
Tassinari Gaetano, id. Firenze.
Talassano Giovanni Battista, id. Savona.

Tesi Riccardo, id. Firenze.
Tomatis Giuseppe, id. Mondovì.
Tosatto Ferruccio, id. Padova.
Tamagni Giuseppe, id. Savona.
Vertunni Ugo, id. Roma.
Vignola Domenico, id. Savona.
Viale Cesare, id. Savona.
Viola Adolfo, id. Savona.
Zerman Pietro, id. Belluno.

2° *Corso d'Istituto tecnico.*

Adorni Giovanni, distretto militare di Parma.
Baghetti Giuseppe, id. Roma.
Beltrami Domenico, id. Cuneo.
Becchetti Giuseppe, id. Roma.
Bassi Giuseppe, id. Pesaro.
* Brunetti Riccardo, id. Bologna.
Cocconcelli Ermenegildo, id. Parma.
Castellano Egidio, id. Palermo.
* Cornaro Iacopo, id. Cuneo.
Di Cagno Simeone, id. Bari.
* Frizzi Pietro, id. Livorno.
Fazioli Giuseppe, id. Palermo.
* Garavaglia Manfredo, id. Livorno.
Gavino Antonio, id. Savona.
Murtola Paolo, id. Genova.
Mazzocchi Ettore, id. Piacenza.
Mammucari Stanislao, id. Roma.
* Muzzioli Umberto, id. Taranto.
Mele Giuseppe, id. Bari.
Pisani Francesco, id. Lodi.
Palamenghi Bruno, id. Napoli.

Specchio C.

Elenco *dei giovani che avendo concorso per le ammissioni precedenti non poterono entrare alla Scuola militare per motivi di salute o per altre cause.*

(Debbono presentarsi alla Scuola il 5 ottobre).

Alfano Pietro, distretto militare di Napoli (comune Piano di Sorrento).
Alessandrini Romeo Giuseppe, id. Parma (comune Sala Baganza).
Bianconcini Pietro, id. Bologna (via delle Belle arti, n. 42).
* Bellentani Giovanni, id. Milano (presso il Comando del 64° fanteria).
Campo Giuseppe, id. Taranto (comune di Lizzano).
Cenzuales Emanuele, id. Palermo (via Gagini, n. 63).
* Ceccherini Ugo, id. Firenze (via dei Leoni, n. 8).
* Durando Leopoldo, id. Ravenna (via del Ghetto, n. 99).
Lanzoni Camillo, id. Pavia (via Brolo, n. 7).
Musso Alfredo, id. Torino (via Mercanti, n. 17).
Pietropaolo Alessandro, id. Napoli (via Carminello, n. 15).
* Pandolfini Antonino, id. Trapani (via Vittorio Emanuele, n. 204).
* Raffaele Alfredo, id. Messina (via Centonze, n. 92).
Romano Pietro, id. Napoli (via Costantinopoli, n. 101).
Toni Marco, id. Modena (via Emilia, n. 12).
Talamo Luigi, id. Napoli (via Duomo, n. 22).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si porta a conoscenza del pubblico che a cominciare dal 1° ottobre prossimo le tasse attualmente in vigore pei telegrammi dall'Italia alla Bosnia-Erzegovina, alla Bulgaria ed al Montenegro diminuiscono di 7 centesimi per ogni parola, restando di centesimi 31 quella per la Bosnia-Erzegovina e pel Montenegro, e di 37 per la Bulgaria (via Austria, continuando l'interruzione della via Turchia), oltre alla tassa fissa di una lira.

Roma, 26 settembre 1882.

Avviso.

Il 25 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Benevento e Santa Croce di Morcone, provincia di Benevento, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, li 26 settembre 1882.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono che la Porta ha nominata una Commissione speciale per la discussione della questione egiziana. Tale Commissione è composta di Said pascià, primo ministro, dei ministri dell'interno e degli affari esteri, di Assym pascià e di Dervisch pascià.

Il sultano ha indirizzata a lord Dufferin una lettera nella quale espresse il suo vivo desiderio di mantenere buone relazioni coll'Inghilterra, e chiese qual cosa vi sia di vero nelle recenti voci corse di intenzioni ostili del governo di Londra verso la Porta.

Lord Dufferin rispose dichiarando che le suddette voci sono prive di ogni fondamento, e che l'Inghilterra desidera quanto la Turchia il mantenimento delle cordiali relazioni fra i due paesi.

Telegrafano da Costantinopoli al *Daily News* che l'idea di una nuova convenzione per la sistemazione degli affari d'Egitto fa rapidi progressi. Questa convenzione introdurrebbe nello *statu quo ante bellum* delle novità considerevoli, che sarebbero accettate dalla Porta. I diritti di alta sovranità del sultano sarebbero mantenuti.

D'altra parte telegrafano da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* che nelle sfere autorevoli turche si smentisce nel modo più formale la supposizione che esista una convenzione segreta fra l'Inghilterra e la Porta, e si assicura per contro che la sola politica possibile della Porta consiste pel momento nel riservare la sua libertà di azione e nel differire qualsiasi risoluzione al giorno in cui l'Inghilterra avrà, col suo contegno in Egitto, manifestate chiaramente le sue intenzioni.

Alcuni giornali francesi, nell'apprezzare che fanno gli articoli dei giornali inglesi, manifestano qualche preoccupazione relativamente al partito che prenderà da ultimo il governo inglese rispetto all'Egitto. Il *Temps*, a cagion d'esempio, reputa inutile qualsiasi adopramento per ristabilire lo *statu quo ante*, ed invita il ministro degli esteri di Francia a prendere le cose come sono, ad associarsi liberamente e largamente all'idea di un riorganamento della situazione; in breve, a fare una politica grande in luogo di una politica di meschine rivendicazioni.

" La condotta da seguirsi di fronte all'Inghilterra, dice il *Temps*, lungi dall'essere quella del sollecitatore che domanda

una grazia, deve essere quella di uno Stato che sa ciò che vuole e ciò che vale, ciò che ha da domandare e da offrire. Gli avvenimenti di cui l'Egitto è il teatro non hanno punto mutato l'interesse positivo che ci conferisce, relativamente alla sorte di questo paese, la nostra situazione di grande potenza africana. La sicurezza dell'Algeria e della Tunisia, la lotta sorda nella quale siamo impegnati coll'islamismo in causa di questi possedimenti, danno, per noi, alla questione egiziana una importanza altrettanto grande quanto la sicurezza del canale di Suez per l'Inghilterra. Questa ultima potenza comprenderà, d'altronde, che tutte le questioni hanno relazione tra di loro, e che ora non si tratta soltanto della distribuzione delle attribuzioni nel piccolo teatro del Delta. In giuoco sono le relazioni permanenti dei due paesi. Non converrebbe che il riorganamento dell'Egitto facesse ciò che non hanno potuto fare le peripezie della Conferenza; non converrebbe procurare agli interessati la gioia di vedere la Francia separata dall'Inghilterra, perchè l'isolamento dell'una, non bisogna dimenticarlo, è nello stesso tempo l'isolamento dell'altra. „

La *Paix* vede le cose da un punto di vista meno fosco. Essa si appoggia sul vero interesse dell'Inghilterra, e sul modo retto onde gli inglesi sanno apprezzare le situazioni, per provare che questa potenza non può sollevare le pretese che le vengono attribuite.

" Probabilmente, dice la *Paix*, l'Inghilterra si accontenterà della preponderanza, e non esigerà il protettorato e la occupazione di Porto-Said e Porto Ibrahim. L'Inghilterra sarà per un certo tempo padrona dell'Egitto, e dopo questo breve periodo di dominazione temporaria, essa potrà, senza sforzi, conservare un'influenza preponderante. La situazione che essa ha creato porterà i suoi frutti. Epperò l'Inghilterra non ha bisogno di abusare del suo potere attuale per raccogliere i vantaggi della vittoria. Di più, le deve premere di curare i suoi interessi senza ledere inutilmente nessuno. È quindi lecito di presumere che essa cerchi in questo momento una soluzione del problema egiziano che non dia appiglio ad obiezioni serie, e che mantenga in pari tempo, e consolidi la preponderanza che ha conquistato in Egitto. „

Il corrispondente parigino del *Times* dice che taluni direttori della Compagnia del canale di Suez si sono commossi per l'idea che venne manifestata in Inghilterra di costruire un nuovo canale attraverso l'istmo.

Affine di dissipare ogni ansietà in proposito questi signori inclinerebbero ad un accomodamento per cui all'Inghilterra verrebbe data ogni soddisfazione ed assicurazione riguardo all'avvenire, e su questa base poi si sistemerebbe definitivamente la questione del canale.

Rispondendo a taluni principali commercianti di Amsterdam il signor de Lesseps scrisse che la Compagnia del canale non desisterà mai dalla sua missione di mantenere ognora la piena libertà di traffico sul canale di Suez senza distinzione di nazionalità e di bandiere.

L'*Army and Navy Gazette* di Londra dice che l'ammiragliato inglese non trascura nessun mezzo per mettersi in grado di tutelare " l'impero del mare „ nel caso in cui delle complicazioni europee trascinassero l'Inghilterra ad una guerra con una potenza marittima.

Avendo riconosciuto che nelle sue condizioni attuali la marina da guerra non sarebbe in grado di tutelare efficacemente il commercio inglese su tutti i mari, e di assicurare l'approvvigionamento del paese, il ministero della marina ha incaricato uno dei capi delle officine di costruzione di Portsmouth, di ispezionare i grandi legni onerarii che ritornano presentemente dall'Egitto e di fare un rapporto sulle misure necessarie per ridurre questi legni ad uso di incrociatori.

Il Congresso delle *Trades Unions*, adunato a Manchester, ha emesso due risoluzioni, una per reclamare per gli operai il diritto di far parte, al pari dei commercianti, dei giurì della Corte d'assise; l'altro per sollecitare la revisione della legge relativa alla responsabilità dei padroni di fronte ai loro operai.

Secondo questa legge, che data appena da due anni, gli operai, vittime di accidenti nelle fabbriche od officine, hanno la facoltà di ricorrere ai Tribunali per ottenere dai loro padroni un'equa indennità.

I Tribunali, che occuparonsi sino ad ora dei reclami di questo genere, hanno generalmente accordato ai petenti delle indennità assai forti e molto onerose pei padroni. Di qui una tendenza, da parte dei proprietari di officine e di fabbriche, ad eludere la legge e ad imporre preventivamente all'operaio un contratto, secondo il quale egli rinunzia, mediante alcuni piccoli vantaggi immediati, ad ogni ulteriore compenso, in caso di disgrazia o di malattia.

Nel Congresso delle *Trades Unions*, si è fatto notare che questi contratti privati erano direttamente contrari allo scopo che ebbe di mira il legislatore, ed hanno deciso di invitare il governo a rivedere la legge di cui si tratta, in guisa da renderne le disposizioni obbligatorie ed ineluttabili.

Però questa revisione non potrà effettuarsi immediatamente. La sessione straordinaria sarà breve e non deve essere consacrata che al *bill* relativo alla chiusura, cioè alla revisione del regolamento.

La Conferenza internazionale che si era riunita a Costantinopoli per prendere una decisione relativamente ai confini tra la Grecia e la Turchia non ha tenuto che una seduta di pura forma. Quando i plenipotenziari stavano per incominciare i loro lavori, i rappresentanti di Grecia e Turchia dichiararono loro che hanno terminato per mettersi d'accordo.

A termini della convenzione conchiusa fra l'inviato greco ed il ministro ottomano, la Turchia rinunzia ad ogni rivendicazione dei territori contestati. La Porta si riserva solo il diritto di intavolare dei negoziati diretti colla Grecia per ottenere una rettifica di frontiera nei dintorni di Granitza.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Catanzaro, 26. — Il discorso pronunziato oggi dall'onorevole Nicotera a Monteleone durò un'ora e mezza. Egli dichiarò di voler dare qualche dilucidazione al discorso di Salerno. Chiese un aumento di 40 milioni sul bilancio ordinario della guerra e nuovi fondi diversi per ottenere la riforme del sistema tributario, il ritardo dell'abolizione del macinato, l'aumento della tassa sull'al-

cool, e che non si rinnovi il contratto colla Regìa dei tabacchi. L'assemblea votò un ordine del giorno approvante il programma esposto a Salerno.

Cairo, 26. — Il kedivè pregò il generale Wolseley a ringraziare l'Inghilterra e l'esercito per la condotta da essi tenuta a suo riguardo.

Il Consiglio dei ministri discuterà domani le questioni relative alla Corte marziale.

Londra, 27. — Fawcett parlò agli elettori di Hackney sulla questione d'Egitto. L'Inghilterra, diss'egli, non ha mire egoiste. Deve assicurare all'Egitto un governo libero e riformarne l'amministrazione. Gli egiziani non soffrirebbero che funzionari stranieri assorbano la maggior parte delle entrate nazionali.

Il *Times* pubblica una lettera di Lesseps che nega all'Inghilterra il diritto d'impadronirsi del canale di Suez e quello di aprire un altro canale.

Vicenza, 27. — L'on. Ministro Baccarini visitò ieri a Nove la rotta del Brenta, ed ordinò di sollecitarne la chiusura. Indi si recò a Recoaro e Cartigliano per visitare la rotta della sponda sinistra, e poscia a Fontanive per ritornare a Padova. Stamane è partito per Treviso e San Donà e forse nel ritorno verrà a Vicenza; andrà poi al torrente Astico per visitare le rotte di Dueville e Montecchio che oggi si chiuderanno.

L'on. Ministro era accompagnato da vari deputati.

Genova, 26. — Proveniente dalla Plata e scali è arrivato il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Firenze, 27. — Alla rappresentazione che ebbe luogo iersera al Pagliano a beneficio degli inondati intervenne S. M. la Regina che fu ricevuta con acclamazioni entusiastiche.

Stasera i Sovrani partono per Monza.

Genova, 26. — L'assessore anziano ha inviato al municipio di Barcellona un telegramma di ringraziamento per la splendida e cortese accoglienza fatta alla Commissione municipale genovese recatasi colà per l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo.

Rovigo, 27. — L'inondazione continua a crescere; oramai il Polesine superiore, sotto il Canal Bianco, è tutto inondato. Moltissime case sono crollate. È organizzato il salvataggio con 90 barche. In tutte le località è disseminata la truppa, la cui abnegazione e patriottismo superano ogni elogio. La ferrovia fra Rovigo e Pontelagoscuro è sempre interrotta.

Verona, 27. — È stata chiusa la rotta a Legnago. La città è libera dalle acque. È stato costruito un ponte di barche per la comunicazione attraverso l'Adige. Si lavora attivamente per la chiusura della rotta ad Angiari.

Venezia, 27. — L'onorevole Baccarini arrivò a Mestre stamane da Padova; è partito per San Donà onde visitare la rotta del Piave; stasera sarà a Treviso; domani, probabilmente, a Milano.

Firenze, 27. — Il Consiglio superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia deliberò di elargire 50,000 lire in sussidi ai danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

Firenze, 27. — La Famiglia Reale è partita alle ore 5 pom., diretta a Monza. La popolazione plaudente salutò i Sovrani, che alla stazione furono ossequiati dalle autorità. Le LL. MM. incaricarono il sindaco d'esprimere il loro compiacimento alla cittadinanza per le accoglienze ricevute.

Rovigo, 27. — Le acque della rotta del Canal Bianco si unirono alle acque superiori provenienti dalle valli veronesi. In alcuni punti esse hanno raggiunto un'altezza di 5 metri. Si teme che si rompa la riva sinistra, nel qual caso mezza provincia sarebbe allagata. Le acque crescono tre centimetri all'ora. Il Governo, la provincia ed i comuni fanno il possibile per soccorrere gli inondati e limitare i disastri, che sono già troppo grandi. S ha sommo bisogno degli aiuti di tutti.

Madrid, 27. — Ieri a Barcellona fu posta la prima pietra del monumento a Cristoforo Colombo alla presenza delle autorità e dei delegati dal municipio di Genova. La cerimonia riuscì brillante e terminò fra le grida di: *Viva il Re!*

Genova, 27. — È arrivato il pellegrinaggio spagnuolo e proseguirà domattina per Roma.

Vicenza, 27. — L'onorevole Baccarini ordinò l'immediata chiusura delle rotte del Brenta e la ricostruzione del respingente Paleocapa a Cortigliano.

Il Consiglio provinciale votò un'anticipazione di 100,000 lire al Comitato di soccorso, e 200,000 lire per i lavori urgentissimi.

Vicenza, 27. — La rottura del torrente Guà a Sarego è lunga oltre un chilometro, ed allaga parte dei comuni di Sarego, Lonigo, Finella, Cologna ed altri in provincia di Padova. Ieri fu cominciata la chiusura provvisoria. L'on. Baccarini ed il Genio civile studiano il progetto di chiusura definitiva, formando un nuovo alveo.

Milano, 28. — Stamane giunsero i Sovrani, ossequiati alla stazione dalle autorità. Ripartirono tosto per Monza.

NOTIZIE DIVERSE

La parola di Sua Maestà il Re. — Dal *Giornale Militare Ufficiale* togliamo il seguente ordine del giorno all'esercito:

« Roma, 24 settembre 1882.

« Compio con animo commosso un ben gradito dovere, portando a conoscenza dell'esercito il seguente telegramma che S. M. il Re, reduce dalla di Lui visita nelle provincie funestate dalle inondazioni, degnavasi dirigermi oggi da Firenze.

« *Il Ministro*: FERRERO. »

« Nella mia visita alle provincie venete, colpite dalle sciagure « delle inondazioni, ho potuto constatare, ed in ogni luogo ho « avuto la consolazione di sentire, come in mezzo a tanto infortu- « nio, l'esercito sempre eguale a se stesso quando trattasi di soc- « correre alle disgrazie, con mirabile slancio, colla massima abne- « gazione, prestò l'opera sua in modo superiore ad ogni elogio. « Mi conforta, in questa tristissima circostanza, poter segnalare « a V. E. questo nobile contegno dell'esercito, al quale prego ma- « nifestare la mia alta soddisfazione, che va congiunta all'ammi- « razione ed alla riconoscenza degli abitanti di quelle provincie.

« UMBERTO. »

Sottoscrizione a favore dei danneggiati dalle inondazioni. — In data del 25 settembre corrente un egregio straniero, il signor Myrthil Rose, ci inviò da Mannheim (Germania) un biglietto di cento franchi della Banca di Francia, che ci affretteremo a trasmettere al signor sindaco di Roma per il Comitato istituitosi a sì filantropico scopo.

Riapertura delle scuole comunali. — Un manifesto del ff. di sindaco avverte che il corso ordinario delle scuole elementari del comune si riapre nei primi del prossimo ottobre.

Il mercoledì, 4 ottobre, alle ore 8 1/2 antimeridiane, nelle scuole elementari diurne quotidiane gratuite urbane (maschili e femminili) comincieranno le regolari iscrizioni, che proseguiranno nei successivi giorni di giovedì, venerdì e sabato, 5, 6 e 7, fino alle 2 pomeridiane.

Dal 9 al 14 ottobre avranno luogo gli esami di ammissione e di riparazione, e l'assegnazione alle classi, e potranno ancora iscriversi gli alunni che non abbiano potuto presentarsi nei giorni stabiliti.

Le lezioni comincieranno la mattina del lunedì 16 ottobre, alle ore 8 1/2.

I genitori sono avvertiti che per ottenere per i loro figliuoli lo insegnamento religioso, non avranno, secondo le deliberazioni del Consiglio comunale, che a farne verbale dimanda alla Direzione locale della scuola.

Le disposizioni precedenti concernono pure le scuole elementari a pagamento.

Le iscrizioni alla Scuola professionale femminile si faranno nel locale della Scuola (palazzo della Missione, a Montecitorio, piano terzo), a cominciare da giovedì, 28 settembre corrente, dalle 8 1[2 antimeridiane alle 2 pomeridiane nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi.

Regia marina. — Il Regio trasporto *Washington* è giunto il 23 corrente a Genova.

Il Regio piroscafo *Murano* partiva il 25 volgente da Livorno dirigendo per Napoli.

La Regia cisterna *Pagano* il 25 corrente approdava a Portoferraio.

Il Regio piroscafo *Sirena* giungeva il 25 corrente a Porto Santo Stefano (Toscana).

L'arma dei Reali carabinieri. — Dall'ultimo *Bollettino dei Carabinieri Reali* ricaviamo i seguenti ragguagli:

Durante il mese di agosto sono stati ammessi alla rafferma 66 militari dell'arma, dei quali 45 alla rafferma con premio e 21 a quella di un anno.

La forza presente dell'arma era al 1° settembre di 19,884 uomini, di 16,717 a piedi e 3167 a cavallo, con una differenza in meno, in confronto della forza stabilita, di 814, totalmente imputabile alla legione allievi.

Gli arresti operati dall'arma nell'agosto furono 8148, di cui 5819 d'ufficio e 2329 dietro mandato.

Detti arresti furono per ogni singola legione: Bari 1266, Bologna 520, Cagliari 349, Firenze 765, Milano 339, Napoli 1163, Palermo 899, Piacenza 384, Roma 1262, Torino 580, Verona 621.

Onore al merito. — Dall'*Arena* di Verona del 26 togliamo il seguente Ordine del giorno, dettato da S. E. il generale Pianell, comandante il 3° corpo d'armata;

« *Ufficiali, sottufficiali e soldati!*

« All'irrompere dell'immensa sciagura che ha colpito Verona, voi, alla voce dei vostri capi, siete accorsi ed avete prestato l'opera vostra con islancio, con bravura, con abnegazione, con carità. Avete unito alla più severa disciplina la maggiore iniziativa, senza della quale sarebbe stato impossibile, in tanta iattura, apportare soccorsi ovunque.

« L'illustre sindaco di questa sventurata città si è fatto interprete di tutta la popolazione veronese, e con le più calde e lusinghiere parole mi ha espresso la pubblica gratitudine verso voi tutti. Siate perciò contenti di voi, e vi siano largo compenso le benedizioni che erompono dal cuore di tutti coloro che avete soccorso.

« Ben mi sarebbe grato segnalare quei bravi che si sono maggiormente distinti per nobilissimi tratti di vera filantropia: ma non saprei da chi cominciare ed a chi arrestarmi, nè mi sarebbe possibile nominare quelli a me noti senza essere ingiusto verso tanti altri rimasti occulti per fortuite circostanze o per la loro modestia.

« Rendo dunque col presente ordine un ben meritato tributo di ammirazione e di lode all'intero presidio.

« E poichè in Verona non solo, ma in tutte le altre, pur troppo numerosissime località del Veneto, colpite dallo stesso flagello, ovunque le truppe furono chiamate dimostrarono pari coraggio ed abnegazione, rendo uguale lode a tutti coloro, di qualsiasi grado ed a qualunque corpo essi appartengono, ch'ebbero la sorte di mitigare in qualche maniera tanti danni.

« Ma assai più delle mie parole valgano a rimeritare l'opera vostra quelle di S. M. il Re, che sul luogo stesso della sventura, nel raccogliere da ogni parte le prove di quanto sapeste operare, ha ripetutamente pronunciate, con animo commosso, le vostre lodi.

« *Ufficiali, sottufficiali e soldati!*

« Serva questa luttuosa circostanza a mostrarvi quale potenza abbiano le militari istituzioni. Esse, fecondando i germi virtuosi che sono in voi, vi rendono non solo bravi soldati, ma pure benemeriti cittadini, vero e saldo sostegno della patria nostra.

« Verona, 25 settembre 1882. »

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano, del 27, che il compianto duca Raimondo Visconti di Modrone, volle, con nobil pensiero, nel suo testamento, favorire con un legato di lire 30,000 il servizio per le malattie delle orecchie da soli due anni impiantato nell'Ospedale Maggiore per iniziativa del cavaliere professore Giuseppe Restellini, e da esso diretto.

Oltre le suddette 30 mila lire, il duca ha lasciato lire 10,000 al pio Istituto teatrale, lire 5000 alla Società di m. s. dei maestri, presieduta dal prof. Pietro Marelli, lire 1000 per i poveri di ciascuna delle parrocchie di Besate, Casegrate e Vaprio.

Gli eredi poi, ad onorare la memoria del caro estinto hanno aggiunto le seguenti elargizioni:

Lire 3000 per l'istituzione di un letto nell'Istituto dei rachitici;

E lire 1000 a ciascuno dei seguenti Istituti:

Reduci dalle patrie battaglie — Asili di carità per l'infanzia del circondario interno — Asili di carità per l'infanzia del circondario esterno — Istituto oftalmico — Istituto pei bambini lattanti — Rifugio in Caminadella — Pio Istituto filarmonico — Pio Istituto tipografico — Comitato promotore per gli ospizi marini per la cura degli scrofolosi poveri — Società di m. s. fra i sottufficiali, caporali e soldati — Società erbivendoli e fruttivendoli — Società operaia di Vaprio d'Adda — Società fra gli operai lavoranti in gomma elastica — Società di m. s. fra i tipografi — Società di m. s. fra gli operai.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA MUSICALE

Le feste di Arezzo — Il monumento a Guido Monaco — Studi e documenti — L'*Inno-marcia* di Luigi Mancinelli — L'*Inno* del maestro Mercuri — Esposizione musicale — Il *Mefistofele* di Boito — Congresso per il canto liturgico.

Le feste di Arezzo sono terminate; è tempo dunque di occuparsene per vedere qual parte abbia preso il mondo musicale alle onoranze tributate a Guido Monaco.

Dei discorsi improvvisati alla inaugurazione del monumento, opera severa di valente artista, e del chiasso indiavolato delle bande, è inutile parlare. È cessato l'eco del frastuono assordante prodotto da trenta musiche che percorrevano la città suonando contemporaneamente in toni diversi, e sono già dimenticati i fiori rettorici degli oratori di occasione.

Parliamo dunque solo di ciò di cui resterà memoria.

In questa solennità gli studi ed i documenti pubblicati e le notizie rese popolari prendono il primo posto. Per secoli a Guido Monaco furono attribuite opere ed invenzioni che —

per la critica seria — ne diminuivano la gloria; l'aver egli formata espressamente una scala di soli sei suoni; l'avere cercato nomi per indicarli, l'aver creato il sistema complicato ed assurdo dell'esacordo; l'avere ideato la celebre mano che serviva per impararlo; erano, a ragione considerati come errori di una mente confusa e non titoli alla gratitudine dei posteri. La critica moderna rimontando alle sorgenti, cioè ai pochi scritti di Guido Monaco, di cui è stata riconosciuta la autenticità, e consultando i documenti, ha purgato il Monaco di Pomposa di tutte le accuse — che in forma di elogi — per secoli gli sono state mosse, ed ha dimostrato che egli non ebbe mai in mente di dare un nome alle note, che egli, come i suoi predecessori, designava con lettere dell'alfabeto, che non ha creato sistemi assurdi, nè inventato giuocattoli da bimbi per spiegarli come la celebre mano.

E dopo la parte negativa la critica ha dato la parte positiva ed ha dimostrato in Guido Monaco una mente superiore lucidissima, un uomo che ha visto quanto il sistema della notazione neumatica fosse imperfetto, e colla intuizione del genio vi ha sostituito il sistema del rigo; " ciascun suono deve avere un posto fisso; per ottenere questo risultato si tracciano delle linee e si segnano le note sulle linee e negli intervalli fra le linee; tutte le note che si trovano sull'istessa linea o sull'istesso intervallo fra una linea e l'altra, rappresentano l'istesso suono; per sapere quale è il suono destinato a ciascuna linea o spazio si mette al principio una lettera sopra una linea che lo indica; io mi servo ordinariamente delle lettere C (do) e F (fa); inoltre si può colorire la linea; per mia parte adopero il giallo per indicare il C, ed il rosso per indicare l' F. "

Trovato questo sistema semplice per fissare in modo preciso i suoni sulla carta; ogni progresso diventava possibile, il lavoro di una generazione restava a beneficio delle altre, e come la scrittura è stato il mezzo materiale del progresso scientifico e letterario del mondo; così la trovata di Guido Monaco dava il mezzo materiale di sviluppare l'arte musicale.

Dopo otto secoli quel sistema è ancora il solo universalmente accettato, e tutto fa credere che come non fu abbandonato, nè modificato nel suo principio per il passato, non lo sarà nemmeno nell'avvenire.

Infatti coloro che hanno proposto nuovi sistemi di notazione, compreso Rousseau, hanno studiato una parte sola del problema; il modo di indicare con precisione un dato suono, ma non hanno pensato che il sistema di Guido Monaco, oltre a rispondere completamente a questo bisogno, aveva un altro pregio: creava l'immagine pittorica del pensiero musicale. Il neuma era un segno che per la sua forma indicava più o meno esattamente un suono od un gruppo di suoni; era una specie di stenografia musicale; la cifra arabica proposta da Rousseau e da altri non sarebbe che un neuma perfezionato; per ogni suono un numero, dunque necessità di decifrare nota per nota. Così non si fa colla scrittura musicale in uso. La disposizione delle note, dal basso in alto nell'istesso ordine della successione dei suoni, permette al musicista di leggerle a gruppi con meravigliosa prestezza. Il pianista, aiutato dal disegno che formano sulla carta scale, accordi, arpeggi e successioni progressive di frasi, legge in un minuto un pezzo, che se fosse scritto a cifre dopo anni di studi non leggerebbe impiegandovi delle ore; non parliamo poi della lettura delle partizioni, sarebbe impossibile.

Il sistema di notazione non è la sola cosa che dobbiamo a Guido Monaco: egli per primo ha trovato il modo semplice per abituare gli alunni alla percezione delle distanze fra suono e suono; imparata una melodia, si fa notare allo scolaro che la canta il salto fatto dalla voce da una nota all'altra, e lo si obbliga a fissarsi in mente la misura, diciamo così, esatta di quel salto; avuta cognizione precisa degli intervalli fra suono e suono, l'intonare un'aria scritta sulla carta, senza aiuto di istrumenti, non è più che questione di esercizio.

Dopo otto secoli, i migliori didattici per semplificare lo studio della musica tornano all'idea di Guido Monaco, e Jacotot, nel suo metodo analitico, propone schiettamente che si faccia come il riformatore Aretino: si prenda una melodia famigliare a coloro che devono essere istruiti, e si facciano, col mezzo di questa melodia, fissare nella memoria i suoni e gl'intervalli dei suoni in connessione coi loro segni rappresentativi, di modo che quando l'occhio incontra simili segni in altra melodia, l'orecchio associ con loro eguali suoni ed uguali intervalli.

E perchè Guido era monaco e la sola arte che poteva occupare la mente di un erudito dei suoi tempi era l'arte religiosa, e la sola musica ufficialmente studiata, il canto ecclesiastico, Guido Monaco si occupò di rimettere in onore il canto Gregoriano, correggendolo degli errori, richiamandolo alla sua origine.

Ciò ch'egli fece per tramandare intatte ai posteri le tradizioni del canto-fermo basterebbe per dargli gloria fra i più insigni ecclesiastici.

Coloro che hanno appena sfogliati i documenti storici pubblicati in questo secolo sapevano tutto questo ed altro, ma queste notizie non erano ancora popolari. Corrono ancora per le mani degli studiosi libri pieni di errori, e fino a poche settimane or sono non era raro il caso di udire maestri di musica e letterati ripetere su Guido Monaco le vecchie favole.

Va dunque data lode a tutti coloro che, con la parola e con gli scritti, hanno contribuito in questa occasione a far conoscere la verità storica sul riformatore Aretino.

Fra questi meritano un posto distinto il sacerdote Antonio Brandi, il professore Falchi ed il cav. Oreste Tommasini.

Antonio Brandi ha pubblicato un grosso volume: *Guido Aretino, monaco di San Benedetto, studio storico-critico*, che comprende notizie biografiche, un riassunto della storia della musica antichissima, una lunga digressione sul sistema dei greci, e sulle scuole di Sant'Ambrogio e di San Gregorio; infine l'esposizione del sistema di Guido, e il testo delle sue opere più importanti.

Di questo *studio storico* si loda la parte in cui l'autore mette in rilievo l'importanza della riforma iniziata da Guido Monaco, ma non si loda ugualmente un inutile sfoggio di erudizione adoperata per ripetere ciò che il padre Martini da oltre un secolo ha scritto.

Il professore Falchi ha scritto un libretto di poca mole, ma pregevole, intitolato: *Studi su Guido Monaco.*

Il cav. Oreste Tommasini, che col professore Falchi rappresentava in Arezzo la R. Accademia di Santa Cecilia, ha letto all'Accademia Petrarca una dotta Memoria su Guido Monaco, nella quale, riassumendo e mettendo a confronto con grande acume critico tutti i documenti conosciuti, ha descritto lo stato della musica al x secolo, e dopo avere con chiarezza esposti i principii delle riforme iniziate dal monaco di Pomposa, ne ha dimostrato l'importanza e la influenza che hanno avuto sullo sviluppo graduale dell'arte.

In questo scritto, frutto di lunghe ricerche, di pazienti studi e di intelligente esame, fu da tutti ammirato l'abbondanza di notizie, la larghezza di vedute, la sicurezza di giudizio e la precisione ed eleganza di linguaggio.

Il successo ottenuto dal signor Tommasini lo obbligherà, malgrado la sua modestia, di darlo alla luce; avrò allora occasione di farne conoscere le parti più importanti ai miei lettori.

Dei molti reputati maestri che abbiamo in Italia, solo due, Luigi Mancinelli e Mercuri, hanno reso omaggio a Guido Monaco, scrivendo espressamente per quest'occasione un componimento.

Luigi Mancinelli su parole di Arrigo Boito, ha scritto un *Inno-marcia*. Il soggetto dominante nell'*Inno* e la melodia dell'inno di San Giovanni, di cui Guido Monaco si serviva per insegnare il solfeggio ai suoi allievi; Mancinelli l'ha armonizzata in forma di corale, e la fa udire più volte, in toni diversi, o in forma di progressione, sempre con nuovi effetti di orchestrazione. Questo corale è preceduto, a modo di introduzione, da una fanfara trionfale di carattere grandioso che si ripete nel corso della composizione; dopo la prima strofa dell'inno, l'orchestra sviluppa, a modo di intermezzo sinfonico una marcia scritta molto bene; marcia, fanfara e corale intrecciandosi costituiscono la parte culminante della composizione; il punto dove il pezzo raggiunge il massimo effetto è quando sulla prima nota di ogni versetto del canto liturgico, gli ottoni fanno sentire degli squilli che marcano la progressione della scala dal primo al sesto grado.

Questa composizione ha avuto un grande successo, e per la condotta, per l'ispirazione, come per la fattura, fa molto onore al direttore del Liceo musicale di Bologna.

Il maestro Mercuri, più modesto, ha scritto una composizione di stile semplice, piano, che, eseguita alla inaugurazione del Congresso musicale, è stata pure calorosamente applaudita.

Onore dunque a Mancinelli e Mercuri; ma due soli pezzi, di due maestri distinti, ma che non sono fra i più illustri, per una tanta solennità, è veramente cosa che reca sorpresa. Come, si inaugura un monumento, si apre un'Esposizione, si riunisce un Congresso, e non si pensa a far concorrere l'arte mondiale a questa festa?

Per Palestrina si invitano a scrivere tutti i compositori celebri, e si ottiene così il concorso di Gounod, Ambrois Thomas, Liszt, Lauro Rossi, Platania, Terziani, ecc., e per Guido Monaco non si invita nessuno?

Si temeva forse che i più illustri non rispondessero all'appello? O che fosse impossibile per mancanza di mezzi di eseguire le loro composizioni?

Se non si è fatto nulla per queste paure, si avrebbe avuto torto; come è avvenuto alla *Società MusicaleRomana*, se non tutti, alcuni dei più famosi avrebbero certamente accettato l'invito, e la difficoltà materiale della esecuzione poteva facilmente essere superata con un po' di buona volontà e con pocaspesa, giacchè, se si è potuto mettere assieme un grande spettacolo come il *Mefistofele*, e tre concerti, si poteva anche studiare ed eseguire quattro o cinque composizioni di circostanza; e l'attrattiva maggiore che avrebbero data alla festa i nomi, per esempio, di Verdi, di Wagner, di Gounod, o almeno di Ponchielli, di Marchetti, di Boito, ecc., avrebbe largamente compensato delle maggiori fatiche e delle maggiori spese.

ZULIANI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	14,9	9,3
Domodossola	coperto	—	23,6	19,8
Milano........	piovoso	—	16,5	13,4
Verona.......	coperto	—	16,9	13,6
Venezia......	coperto	calmo	18,5	15,5
Torino........	coperto	—	13,5	11,4
Parma........	nebbioso	—	17,4	12,5
Modena.......	piovoso	—	17,9	13,1
Genova.......	coperto	mosso	18,8	13,9
Pesaro........	coperto	calmo	20,5	14,5
P. Maurizio..	1/4 coperto	agitato	20,0	12,8
Firenze.......	piovoso	—	21,6	14,0
Urbino........	piovoso	—	18,5	12,8
Ancona.......	piovoso	legg. mosso	22,3	16,0
Livorno......	piovoso	legg. mosso	21,8	14,2
Perugia......	coperto	—	18,2	11,8
Camerino....	coperto	—	16,9	8,8
Portoferraio.	1/2 coperto	legg. mosso	21,0	14,1
Aquila........	coperto	—	18,0	11,4
Roma........	1/2 coperto	—	21,7	15,5
Foggia........	1/2 coperto	—	23,6	14,5
Napoli........	coperto	mosso	21,5	18,0
Portotorres..	sereno	calmo	—	—
Potenza......	1/4 coperto	—	17,5	9,2
Lecce.........	1/4 coperto	—	27,8	17,9
Cosenza......	sereno	—	26,6	14,8
Cagliari......	coperto	agitato	24,5	17,0
Catanzaro...	1/4 coperto	—	25,5	18,2
Reggio Cal...	1/2 coperto	calmo	22,4	19,0
Palermo......	1/4 coperto	calmo	26,1	16,0
Caltanissetta	sereno	—	22,6	15,0
P. Empedocle	sereno	calmo	22,6	17,6
Siracusa......	1/2 coperto	legg. mosso	24,6	19,0

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 settembre 1882.

Le più basse pressioni si trovano sull'Inghilterra (742); le più alte (770) a Carcow.

Nell'alta Italia il barometro è sui 755, nel Jonio sui 763

Ieri pioggie forti nell'alta e media Italia ed in Sardegna.

Stamane cielo piovoso, nuvoloso nell'alta e media Italia.

Venti dominanti forti meridionali.

Probabilità: venti freschi del 3° quadrante. Qualche pioggia al nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,8	760,1	760,4	761,2
Termomet. esterno (centigrado)	16,0	21,4	21,2	18,2
Umidità relativa....	85	64	52	82
Umidità assoluta...	11,37	12,03	9,78	12,79
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 29	SW. 19	WSW. 19	SSW. 5
Stato del cielo......	6. nubi	8. cumuli	2. cumuli	5. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 22,0 C. = 17,6 R. | Min. = 15,5 C. = 12,4 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 15,0.

Forte temporale con pioggia, lampi e tuoni fra le ore 4 e le 5 e 1|2 ant.; poi cielo nuvoloso con pioggia alle 9 20 ant. e temporale con tuoni all'est.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 28 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 50	88 45	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 »	1000 »	—	1075 »	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	578 »
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	648 »
Banca Tiberina	—	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 »	500 »	447 »	446 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 »	100 oro	500 »	498 »	500 »	498 »	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	965 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	898 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	290 »
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	460 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	271 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 47 1/2	100 22 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 29	25 24	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 39	20 37	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0|0 (2° sem. 1882) 90 57 1|2 cont. - 90 55, 52 1|2 fine.
Parigi *chèques* 101 40.
Oro 20.38.
Rendita italiana 5 0|0 (1° genn. 1883) 88 45 cont.
Banca Romana 1070 cont.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 447 cont.
Fondiaria Incendi 498 cont. e fine.

Prezzi di compensazione: Rendita 90 60 - Banca Nazionale 2180 - Banca Romana 1075 - Banca Generale 580 - Banco di Roma 648 - Fondiaria Incendi 500 - Acqua Marcia 965 - Condotte 526 - Gas 893 - Complementari 290 - Meridionali 460 - Sarde 271 - Mobiliare 798.

Per il Sindaco: A. Marchionni.
Il Deputato di Borsa: F. Bianchi.

N. 305.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 22 corrente mese essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 17 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, simultaneamente, alla second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per gli

Appalti, in due distinti lotti, delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei due tronchi costituenti la ferrovia succursale a quella dei Giovi, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento.

INDICAZIONE DEI LOTTI O TRONCHI	LUNGHEZZA in metri	SOMMA DI STIMA soggetta al ribasso d'asta	CAUZIONE da prestarsi in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno del deposito	
			provvisoria	definitiva
1° tronco compreso fra la stazione di Rivarolo e quella di Mignanego presso Ponterosso.	12889	10,730,000	358,000	586,000
2° tronco dalla stazione di Mignanego a quella di Ronco-Villavecchia, ivi compresa la grande galleria di Ronco, della lunghezza di m. 8262.	9691	14,250,000	475,000	762,000

Tempo utile per l'ultimazione dei lavori:

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura dei tronchi all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico della impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in istato di collaudo, entro mesi 24 successivi all'apertura dei tronchi all'esercizio.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detti appalti dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 20 luglio 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a questi ultimi in data 20 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 settembre 1882.

5368 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI POGGIO ALTO

I signori azionisti sono avvisati che l'adunanza generale straordinaria del 25 corrente fu prorogata al 9 ottobre p. v., ad 1 ora pom., con preghiera di intervenirvi, e che a partire dal giorno 30 di questo mese dall'1 alle 3 pom. saranno visibili alla sede sociale, via Bufalini, 30, i bilanci, nonchè la relazione della Commissione nominata il 5 giugno 1881.

Firenze, 26 settembre 1882.

5388 **La Direzione amministrativa.**

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO IN SUBIACO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì ventiquattro settembre 1882 nell'ufficio del registro in Subiaco è stato deliberato al signor Appodio Antonio fu Domenico l'appalto delle corrisposte variabili in natura esigibili nei comuni di Subiaco, Agosta, Cervara, Afile e Rocca Canterano, provenienti dall'ex-monastero di San Giovanni Battista, in Subiaco, per l'offerto prezzo di lire settemilacentocinquanta e cent. trentasette.

Epperò, giusta le prescrizioni del vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si fa noto che il termine utile per presentare le offerte in aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento, andrà a scadere alle ore 10 ant. del giorno 9 ottobre 1882, e che le offerte medesime saranno ricevute nel precitato ufficio insieme colla prova dell'eseguito deposito del decimo della somma offerta per garanzia della proposta.

Subiaco, addì 24 settembre 1882.

5356 *Il Ricevitore*: FERRARIS.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI BASSIANO

AVVISO D'ASTA a termini ridotti *per la vendita di alberi cedui e di alto fusto.*

Si porta a pubblica notizia che innanzi l'ill.mo signor sottoprefetto di Velletri, assistito dal suo segretario, nell'ufficio di sua residenza, alle ore 10 antimeridiane del giorno 7 dell'imminente ottobre, sarà tenuto il primo esperimento d'asta allo scopo di appaltare due tagli d'alberi, l'uno cioè di ceduo, legna dolce, cntano, frassino e consimili, e l'altro a dirado di piante di alto fusto insieme alle basse riproduzioni e sottoceduo, che questo comune possiede nella sua proprietà denominata Quarto di San Donato, sita nel territorio di Cisterna di Roma. Il taglio ceduo si estende a rubbia 24 1 1 1, pari ad ettari 44, are 96, centiare 90, e quello di alto fusto a rubbia circa 463 0 1 2, pari ad ettari 856 e cent. 1, con avvertenza che le suddette quantità superficiali vengono semplicemente indicate, giacchè la vendita si intende sempre a corpo e giammai a misura.

Il taglio ceduo potrà eseguirsi dall'intraprendente o in un anno oppure in due, e quello di alto fusto, estensibile a circa alberi ventimila, o in quattro oppure in tre anni; i lavori avranno principio nel novembre o dicembre venturo, e nel caso di abbreviazione del tempo nel modo dianzi citato, dovrà darsene preventivo avviso.

Chiunque vorrà concorrere dovrà nell'incanto offrire pel pagamento del prodotto dei tagli i prezzi distinti del solo macchiatico, che sono qui appresso precisati:

1. Le traverse in genere, per ogni metro cubo lire 9 25.
2. Il legname da costruzione, nonchè tavole o tavoloni, per ogni metro cubo lire 9 25.
3. Le doghe cosidette di Spagna, di cerro, per ogni metro cubo lire 29 50, e quelle di farnia ed ischio, per ogni metro cubo lire 16 45.
4. La legna da ardere, per ogni metro cubo lira una.
5. La sarcina in fasci, per ogni migliaro lire 16.
6. Il carbone, per ogni quintale metrico lire 0 50.

Il prodotto come sopra sarà netto per l'Amministrazione comunale, e dopo fissati i prezzi di macchiatico il prezzo che si ricaverà annualmente dovrà dall'impresario versarsi per intero alla Società Generale Immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola in ammortizzazione di un mutuo.

Presso la sullodata R. Sottoprefettura e presso questa residenza comunale, durante le ore d'ufficio, è sempre ostensibile il relativo capitolato d'oneri redatto dall'ingegnere agronomo signor Sani, ed approvato a sensi di legge.

Per poter essere ammessi all'asta conviene presentare un certificato di deposito della somma di lire 30,000 (lire trentamila) da farsi nella Cassa della prefata Società Generale Immobiliare. Il deposito potrà effettuarsi o in moneta corrente, oppure in cedole del Debito Pubblico dello Stato al portatore, calcolate al valore della Borsa di Roma nel dì che viene eseguito. Nel primo caso il comune non corrisponderà alcun interesse, e nel secondo rilascierà a beneficio dell'intraprendente i relativi *coupons*.

L'asta seguirà di dieci in dieci giorni ad estinzione di candela, giusta le norme descritte nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti dovranno depositare nelle mani del segretario la somma di lire 1000 per spese e diritti d'incanto, stipolazione del contratto, registrazione, ecc., che saranno tutte a carico del definitivo aggiudicatario.

La presente vendita, oltre quanto di sopra si è specificato, è regolata secondo le norme stabilite nel suindicato capitolato, a cui l'intraprendente dovrà onninamente sottostare.

In ultimo si avverte che il tempo utile (fatali) per la miglioria del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà nel giorno successivo 18 ottobre, alle ore 12 meridiane.

Dalla Residenza municipale di Bassiano, li 26 settembre 1882.

Il ff. di Sindaco: LUIGI MERCURI.

5399 *Il Segretario comunale*: V. PIETROSANTI.

N. 300.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 07 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 5,412,476 64, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 agosto ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Spezia, compreso fra Fornovo e Solignano, della lunghezza di metri 13192 71, *in provincia di Parma, esclusa la fornitura e posizione in opera delle travate metalliche e dell'armamento,*

si procederà alle ore 10 antim. di sabato 14 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 5,138,064 08, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (di lira una), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 dicembre 1881, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 25 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 48, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 230,000, ed in L. 400,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di 10 giorni successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 settembre 1882.

5367 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*) 5408

SOCIETÀ PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire alla riunione dell'assemblea straordinaria di prima chiamata, che avrà luogo il 6 ottobre p. v., all'ora una pomeridiana, nei locali ove ha la sede la Società stessa, e cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

Deliberazione sulla proposta di stralcio e liquidazione della Società, a senso dell'articolo 166 del Codice di commercio.

Bologna, 26 settembre 1882.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenze.

L'azionista che vorrà intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa o presso la Cassa di risparmio in Jesi non più tardi del giorno 5 ottobre p. v., riportandone analoga ricevuta.

Si ricordano ai signori azionisti gli articoli 15 e 16 dello statuto sociale.

N. 299.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 45 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 4,876,954 88, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 17 agosto ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Roma-Solmona, compreso fra il limite est dell'appalto Tivoli-Mandela e il limite ovest dell'appalto Galleria di Monte Bove, cioè fra Mandela e Colli, della lunghezza complessiva di metri 23444 53, *escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni,*

si procederà alle ore 10 antimerid. di sabato 14 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 4,611,160 84, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 ottobre 1881, ed articoli aggiunti in data 15 gennaio e 25 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Aquila.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 48 a partire dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 166,600, ed in lire 323,200 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 settembre 1882.

5366 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI IN PISA

È aperto il concorso per esame ai posti di medico-chirurgo assistente presso le due cliniche medica e chirurgica in questa R. Università, a ciascuno dei quali è annesso lo stipendio di lire 1200.

Coloro che conseguiranno il posto di assistente, a forma delle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 25 ottobre 1881, rimarranno in ufficio per un anno, ma potranno per lodevole servizio esservi confermati due volte.

Gli attuali assistenti potranno, eccezionalmente ed in coerenza di una recente risoluzione Ministeriale, presentarsi a questo concorso come aventi i diritti stessi dei nuovi concorrenti.

Le domande, redatte in carta bollata da centesimi 50 e munite dei documenti comprovanti l'abilitazione all'esercizio della professione medico-chirurgica, dovranno essere presentate a questo Rettorato entro il 15 ottobre prossimo venturo.

I concorrenti riceveranno avviso del giorno e dell'ora in cui avranno luogo gli esami.

Dalla R. Università, Pisa, 21 settembre 1882.

5416 *Il Rettore*: P. DURANTI.

PREFETTURA DI ABRUZZO CITERIORE

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE.

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

AVVISO D'ASTA per l'appalto d'ufficio dei lavori di costruzione dei tronchi di strade comunali obbligatorie riportate nel seguente prospetto:

N. d'ordine del lotto	INDICAZIONE del comune	INDICAZIONE della strada	Importo dei lavori a base d'asta	Ammontare della cauzione provvisoria	Ammontare della cauzione definitiva	Termine in cui i lavori dovranno essere eseguiti
1	Torrebruna . .	Dall'abitato al confine di Celenza.	26,740 44	1300	2600	8 anni
2	Vasto e S. Salvo	Dall'Istonia presso Vasto all'abitato di S. Salvo.	69,300 »	3500	7000	18 mesi

Si rende noto che in base al decreto prefettizio del 2 febbraio 1881 si procederà in questa Prefettura, nel giorno 5 ottobre del corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al signor prefetto della provincia, o chi per lui, e coll'assistenza di un ingegnere del Genio civile, all'uopo delegato, all'appalto di ufficio dei lavori di costruzione delle suddescritte strade obbligatorie.

Gli incanti avranno luogo col metodo della estinzione della candela vergine, ed avranno per base i capitolati di appalto annessi ai relativi progetti, che potranno leggersi nell'ufficio del Genio civile in tutti i giorni feriali, dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dall'ingegnere capo del Genio civile governativo.

I concorrenti dovranno inoltre presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito della cauzione provvisoria, di cui alla colonna 5 del prospetto precedente, richiesto per adire all'incanto; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'asta sarà aperta distintamente per ogni lotto e sulla somma stabilita nella colonna 4 del citato prospetto, e non si accetteranno offerte di ribasso minori dell'uno per cento.

La cauzione definitiva di cui alla colonna 6 del precitato prospetto dovrà prestarsi nell'atto della stipulazione del contratto di appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca sopra beni stabili di valore doppio della detta cauzione.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni 15, scadenti al mezzodì del giorno 20 ottobre 1882.

L'appalto è obbligatorio per l'impresario subito dopo il deliberamento, e per l'Amministrazione dopo l'approvazione del contratto.

Tutte le spese relative all'asta, al contratto, copie dei disegni, registro, niuna eccettuata, sono a carico dell'intraprenditore.

Chieti, 19 settembre 1882.

5384 *Il Prefetto*: DE FELICE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Piacenza

Avviso d'Asta per primo incanto
per la provvista triennale del foraggio.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 11 ottobre 1882, alle 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Piacenza, nella caserma Vigoleno, via San Giovanni, n. 17, primo piano, avanti il signor comandante la Legione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione pel periodo di un triennio, cioè dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso le Legioni di Verona, Bologna, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Torino, nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il servizio dovrà estendersi all'intiero raggio territoriale della Legione, e cioè nelle provincie di Piacenza, Cremona, Pavia, Parma, Voghera, Genova, Oneglia, Massa-Carrara, Spezia.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò le offerte stesse dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la Legione Piacenza il fieno a L..... , l'avena a L..... , e la paglia da lettiera a L..... per ogni quintale, ai quali prezzi il costo di ogni razione completa composta di chil. 6 fieno, chil. 3 avena, chil. 4 paglia da lettiera, risulta di L..... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i succitati Comandi di Legione il deposito per cauzione nella somma di L. 24,000. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potrà farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere rinchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta con bollo ordinario da lira 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Saranno pure a suo carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato a Piacenza, addì 22 settembre 1882.

5362 *Il Direttore dei conti*: DOGLIANI.

Provincia di Calabria Ultra Seconda

CIRCONDARIO DI CATANZARO — COMUNE DI TAVERNA

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio della Esattoria comunale, pel quinquennio 1883-1887.

In seguito alla deserzione della seconda asta, si dichiara aperto il concorso per la nomina sopra terna della Esattoria di detto comune pel quinquennio 1883-1887.

S'invitano quindi i signori aspiranti a presentare a questa Giunta municipale, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 17 entrante mese di ottobre, la loro domanda in carta legale.

L'aggio è fissato nella misura del sei per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni esigibili, con l'obbligo dello scosso pel non scosso.

L'esattore non avrà affidato il servizio di Cassa della Tesoreria comunale.

L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 38,886.

Il nominato, all'atto della dichiarazione di accettazione della nomina, deve fornire il deposito di lire 778, che può farsi o in danaro, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, ai quali saranno però unite le cedole semestrali non ancora maturate.

La cauzione da prestarsi dall'esattore è per lire 6400.

Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

Le spese del contratto, della cauzione e quelle eventuali di stampa ed inserzioni stanno a carico del nominato.

Sono pure visibili presso questa segreteria comunale, nell'Agenzia distrettuale delle imposte, nelle ore d'ufficio, le leggi, il regolamento, i decreti ed i capitoli normali.

Dalla Residenza municipale di Taverna, addì 24 settembre 1882.

Il Sindaco: G. FERRARI.

5407 *Il Segretario*: F. SPERANZA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 10 agosto 1882 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 2, nel comune di Subiaco, via Garibaldi, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1057 03, avendo dato quello di lire 1000 nel 1879, lire 1092 37 nel 1880, lire 1078 74 nel 1881, si fa noto che nel giorno 13 del mese di ottobre anno 1882, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Subiaco.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 105 70, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 23 settembre 1882.

5363 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

36ª SETTIMANA. — Dal 3 al 9 settembre 1882 5219

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	225,751 21	7,456 22	56,105 13	176,670 14	6,128 32	472,111 02	1,580 00	298 80
1881	202,566 85	7,143 95	49,893 40	195,301 95	4,154 83	459,060 98	1,460 00	314 43
Differenze 1882	+ 23,184 36	+ 312 27	+ 6,211 73	— 18,631 81	+ 1,973 49	+ 13,050 04	+ 120	— 15 63
				Dal 1° Gennaio.				
1882	7,352,230 21	221,125 45	1,876,233 18	6,545,851 08	242,585 71	16,238,025 63	1,537 24	10,563 10
1881	7,285,799 47	218,393 47	1,938,058 02	6,999,578 33	125,196 42	16,567,025 71	1,446 50	11,453 18
Differenze 1882	+ 66,430 74	+ 2,731 98	— 61,824 84	— 453,727 25	+ 117,389 29	— 329,000 08	+ 90 74	— 890 08

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	104,100 02	3,431 21	17,076 72	102,815 02	4,445 76	231,868 73	1,338 00	173 30
1881	95,681 65	2,225 45	15,462 70	64,852 30	5,902 50	184,124 60	1,307 00	140 88
Differenze 1882	+ 8,418 37	+ 1,205 76	+ 1,614 02	+ 37,962 72	— 1,456 74	+ 47,744 13	+ 31 00	+ 32 42
				Dal 1° Gennaio.				
1882	3,599,210 36	102,059 78	618,462 96	3,269,747 65	180,839 97	7,770,320 72	1,338 00	5,807 41
1881	3,635,964 69	97,858 73	578,006 19	2,965,150 35	220,306 84	7,497,286 80	1,290 37	5,810 18
Differenze 1882	— 36,754 33	+ 4,201 05	+ 40,456 77	+ 304,597 30	— 39,466 87	+ 273,033 92	+ 47 63	— 2 77

AVVISO.

Ecc.mo signor Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Con atto usciere Calvari, addetto alla R. Pretura di Tivoli, 23 giugno 1882, fu fatto precetto all'ecc.mo comune di Vicovaro, mandamento di Tivoli, di pagare entro giorni trenta legalmente decorrendi a S. E. il principe di Vicovaro D. Virginio Cenci Bolognetti la somma di lire 1740 76, sorte e spese giudiziali, oltre agli interessi e spese successive, sotto comminatoria in caso di mancanza della subasta di taluni fondi rustici posti nel territorio di Vicovaro, in vocabolo Macchie o Fontanelle, numeri di mappa 802, 803, 816, 820, 821 e 822, sezione 2ª; Ronci, di mappa num. 826; Monte, di mappa n. 827; Ronci, di mappa numeri 829, 830; Civertigna, di mappa n. 847; Cardoni, di mappa n. 202, sezione 3ª; Colle Tipo, di mappa n. 93; ed Acquaviva, di mappa numeri 401 e 405.

Scorso il termine suddetto senza che sia stato effettuato il richiesto pagamento, e volendo l'ecc.mo principe procedere innanzi negli atti di subasta dei fondi surriferiti, fa istanza alla S. V. Ill.ma perchè analogamente al disposto negli articoli 663 e 664 Procedura civile voglia nominare un perito agronomo onde procedere alla stima dei fondi suddetti.

5398 DOMENICO DE PETRIS proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale di Catanzaro

Fa noto

Che Giacomo Chimicata fu Francesco, da Sersale, ha chiesto lo svincolo del patrimonio e cauzione del fu suo padre Francesco, che era notaio, con residenza nel comune di Sersale. Tale cauzione consiste in un bordero di rendita di lire venti, in un assegno provvisorio di lire 1 25, ed in una ipoteca di lire 425 sui fondi denominati Giulio, Cona e Tre Fontane, nonchè su di una casa, quali beni sono siti in Sersale.

E che le opposizioni allo svincolo nel termine di sei mesi debbono farsi nella cancelleria di questo Tribunale.

Si rilascia il presente nell'interesse del Chimicata, ammesso al beneficio dei poveri con deliberazione 18 novembre 1881, da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Catanzaro, 19 settembre 1882.

5337 I. SQUILLACE canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DI DISTACCAMENTO DEL RECLUSORIO MILITARE DI SAVONA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 9 ottobre 1882 si procederà in Savona, alle ore 12 meridiane, avanti al Consiglio suddetto, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista occorrente per l'anno 1883:

Numero d'ordine del campionario	INDICAZIONE delle materie	Lotto	Quantità in chilog.	Prezzo per ogni chilog.	Importo	Somma di cauzione
19	Pergamena animale. .	8°	3000	6 »	18000 »	1800 »

Termine per le consegne. — La consegna della suindicata materia dovrà esser fatta in 4 rate trimestrali uguali, a partire dal 1° febbraio 1883.

Le condizioni d'appalto, nonchè i campioni, sono visibili presso l'Amministrazione di questo Reclusorio, nei giorni feriali dalle 8 alle 10 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane, nei giorni festivi dalle 8 alle 10 antimeridiane, e presso i distretti militari di Torino, Cuneo, Genova, Novara, Milano, Alessandria, Como, Bergamo, Brescia, Parma, Piacenza, Bologna, Ancona, Lucca, Livorno, Vicenza, Pavia, Perugia, Firenze, Siena, Roma, Treviso, Verona, Modena, Padova, Caserta, Voghera, Vercelli, Pinerolo, Cremona e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta col bollo da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati in giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle dei distretti militari sopra indicati, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovrà farsi dalle ore 9 alle ore 12 antimeridiane del giorno 9 ottobre 1882.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo da lira 1 o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti e il certificato ai distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Reclusorio prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Dato in Savona, addì 24 settembre 1882.

Il Segretario del Consiglio
Tenente ERCOLE TIBILETTI.

5358

DIREZIONE DEL LOTTO DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 23 ottobre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 381, nel comune di Monteleone, con l'aggio medio annuale di lire 2697 65 di lordo.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione o tramutamento di residenza, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2050, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, ed il titolare sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 23 settembre 1882.

Per il Direttore: M. LI DONNI.

5396

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 settembre 1882,

Ampliamento della caserma Annunziata in Bologna, per lo ammontare di lire 180,000,

è stato con incanto d'oggi deliberato, mediante il ribasso di lire 6 70 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 10 ottobre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente, e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopraccitato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 25 settembre 1882.

Per la Direzione del Genio
Il Segretario: SARTI.

5411

Società Anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia
INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni del Demanio autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n. 793, in esecuzione della legge 24 novembre 1864, n. 2006.

Si fa noto al pubblico che alle 12 meridiane del giorno 15 novembre 1882, in una delle sale di quest'ufficio, alla presenza dell'intendente di finanza, o di chi per esso, rappresentante locale della predetta Società anonima, agente a nome e per conto del Governo, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione definitiva a favore dell'ultimo miglior offerente dello stabile infradescritto.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 5 e 6.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di lire 100 (lire cento).

5. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio procedente tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice stesso.

N. dell'elenco 1	N. del lotto 2	DENOMINAZIONE E NATURA 3	PREZZO d'incanto 4	DEPOSITO per spese e tasse 5	DEPOSITO per cauzione delle offerte 6
125	1	Nel comune di Mandas — Fabbricato, ex-Convento dei Minori Osservanti di Mandas, esclusa la porzione Chiesa e suoi accessori .	20,132 »	200 »	2000 »

Cagliari, 10 settembre 1882.

L'Intendente: GARIN.

5242

MUNICIPIO DI ATINA

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che per autorizzazione impartita da questa Giunta municipale, innanzi al sindaco, od a chi per esso, in questo palazzo comunale, il giorno 14 ottobre 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà all'appalto dei lavori per la costruzione della condottura di acqua potabile della sorgente Chiusi, in tenimento di Villalatina, all'abitato di Atina, per la somma di lire 69,500, giusta il progetto tecnico compilato dall'ing. signor Angelo D'Elia in data del 27 dicembre 1878, debitamente approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, e del foglio di rettifica al computo metrico e stima dei lavori formato dal medesimo ingegnere in data del 19 luglio ultimo.

L'incanto sarà celebrato col metodo della candela vergine a ribasso di un tanto per cento applicabile a tutti indistintamente i lavori tanto a corpo, quanto a misura, e colle norme e sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammesso a concorrere all'asta si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un noto ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, che sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che lo aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi, ed abbia già eseguite altre condutture d'acqua, specificando quali e dove.

I concorrenti all'asta dovranno depositare presso il tesoriere di questo comune, come cauzione provvisoria a tutti gli effetti di legge, la somma di lire 3000, in moneta metallica o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato come denaro, o in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

Il deposito fatto dal deliberatario resterà presso questa Amministrazione comunale fino al giorno in cui sarà stipulato il contratto, e sarà prestata la cauzione definitiva corrispondente al decimo del valore delle opere date in appalto, il tutto in conformità del capitolato generale in data 11 giugno 1881, debitamente approvato.

Il contratto dovrà stipularsi fra giorni 20 da quello del definitivo deliberamento. Qualora nel termine suddetto il deliberatario non si troverà in grado di prestare la cauzione definitiva e di stipulare il contratto perderà la cauzione provvisoria, e l'Amministrazione sarà facultata a procedere ad un nuovo incanto.

Il deliberamento ed il successivo contratto d'appalto si intendono fatti sotto l'osservanza di tutte le condizioni del capitolato generale dell'11 giugno 1881, del capitolato speciale in data del 27 dicembre 1878, e del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Il termine utile (fatali) per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre 1882.

Tutte le spese d'asta, di contratto e di copie, che approssimativamente si calcolano a lire 650, sono a carico dell'impresario, che dovrà depositarle nell'atto della stipulazione del contratto suddetto.

Il contratto d'appalto non sarà esecutivo che dopo l'approvazione per parte dell'autorità superiore amministrativa.

I capitolati generale e speciale ed il progetto tecnico sono visibili a chiunque in tutte le ore d'ufficio.

Dalla Residenza municipale di Atina, addì 24 settembre 1882.

Visto — *Il Sindaco*: B. MANCINI.

Il Segretario: FILIPPO MANCINI.

5353

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 5 agosto 1882 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 34, nel comune di Roma, via Madonna de' Monti, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1044 47, avendo dato quello di lire 956 58 nel 1879, lire 977 28 nel 1880, lire 1199 55 nel 1881, si fa noto che nel giorno 18 del mese di ottobre anno 1882, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 104 44, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, li 25 settembre 1882.

5386 *Per l'Intendente*: ROSALBA.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA DI LAVORO

AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 15 ottobre 1882, alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di registro in Capua, dinanzi al sottoscritto ricevitore delegato, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto del seguente fondo, dietro offerta di ventesimo:

Terreno aratorio, denominato Arseticcio, sito nel comune di Castelvolturno, dell'estensione di circa ettari 104 62 73, confinante ad oriente e settentrione colla tenuta Mazzafarre, a mezzogiorno col fondo Lanzetta e colla prima e seconda vasca di Colmata, di proprietà del Demanio, ad occidente col bosco di Castello, Arseticcio o Frassitiello, anche di proprietà demaniale, con servitù di passaggio per accedere al medesimo nel modo che sarà stabilito dall'Amministrazione locatrice — Prezzo d'incanto lire 11,310 60.

Ogni attendente, per essere ammesso all'asta, dovrà depositare a garanzia delle sue offerte, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso diffinitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti e questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

Il deliberamento definitivo seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolar devono gli affitti è visibile in Capua sull'ufficio del registro, sito via Giacomo Amalfitano, dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Capua, li 24 settembre 1882.

5370 *Il Ricevitore delegato*: GERARDO PENNETTI.

MUNICIPIO DI CASTEL GANDOLFO

Avviso per aumento di ventesimo.

Nell'incanto tenutosi il giorno undici settembre corrente in questo ufficio comunale, l'appalto del dazio sulle carni da macello pel triennio dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1885 venne provvisoriamente aggiudicato al signor Ferretti Pietro per l'annua somma di lire tremilacentocinque.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta del 24 agosto p. p., il termine per presentare le offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore 12 meridiane del giorno 30 settembre corrente.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto aumento è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata del relativo deposito, a questa segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'oneri.

Dall'ufficio comunale di Castel Gandolfo, li 15 settembre 1882.

Il ff. di Sindaco: L. DONSANTI.

5406

N. 302.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 4,845,339 24, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 agosto ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Spezia, compreso fra Pontremoli e Guinadi, della lunghezza di metri 7787, esclusa la provvista dei ferri di armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni,

si procederà alle ore 10 antim. di martedì 17 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Massa Carrara, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 4,603,072 28, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1882, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 1° agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Massa Carrara.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 54, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in L. 184,000, ed in L. 330,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 settembre 1882.

5374 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 301.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 8,968,916, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 28 agosto ultimo scorso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Faenza-Firenze, fra Vaglia e Firenze, della lunghezza di metri 21141, ivi compresa la Galleria di Pratolino, della lunghezza di metri 3434 circa, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e la posa in opera dell'armamento e delle travate metalliche per ponti,

si procederà alle ore 10 antimerid. di lunedì 16 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Firenze, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 8,515,985 74, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 23 marzo 1882, ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 1° agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Firenze.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni 3 e mesi 6 a partire dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 283,500, ed in lire 567,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 settembre 1882.

5373 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 ottobre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 113 nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5160.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori del lotto per promozione ai Banchi di maggior prodotto o per tramutamento di residenza, di cui all'articolo 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati all'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 2945, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 18 settembre 1882.

5325 *Il Direttore*: G. MARINUZZI.

DIREZIONE DEL LOTTO DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 ottobre 1882 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 197, nel comune di San Ginesio, con l'aggio medio annuale di lire 924 74.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai ricevitori, ai reggenti ed ai commessi di Banchi, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 650 o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del Banco verrà assoggettato alla ritenuta del due e mezzo per cento a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 20 settembre 1882.

5315 *Il Direttore*: MARINUZZI.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Settembre 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 18,899,328 „
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,196,557 80	21,396,297 97	21,396,297 97
	id. maggiore di 3 mesi	„ 3,199,740 17		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	
Anticipazioni				„ 785,650 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,036 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,980,657 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 30,607,930 91
Sofferenze				„ 85,229 68
Depositi				„ 15,012,848 26
Partite varie				„ 6,669,687 06
			Totale	L. 108,093,007 88
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 926,950 14
			Totale generale	L. 109,019,958 02

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Importo
Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	„ 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		„ 42,919,250 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 221,779 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 4,027,641 54
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 15,012,848 26
Partite varie		„ 11,508,005 97
	Totale	L. 107,273,495 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,746,462 39
	Totale generale	L. 109,019,958 02

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 3,758,101 „
Bronzo	„ 157,257 50
Biglietti consorziali	„ 13,252,309 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,731,660 „
Totale	L. 18,899,328 „

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ 6 „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ „ „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	93,659	4,682,950 „
	100	93,891	9,389,100 „
	200	40,043	8,009,200 „
	500	29,810	14,905,000 „
	1000	5,703	5,703,000 „
		Totale	L. 42,689,250 „
Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 „
	1	28,100	28,100 „
	2	7,500	15,000 „
	5	1,000	5,000 „
	10	1,100	11,000 „
	20	4,900	98,000 „
		Totale	L. 230,000 „

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 „ e la circolazione . . . L. 42,919,250 „ è di uno a 2 04

Il rapporto fra la riserva „ 17,027,420 91 { la circolazione L. 42,919,250 „ e gli altri debiti a vista „ 221,779 74 } . . . è di uno a 2 53

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 890 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 3 „

5385

V° Il Direttore Generale
A. DUCHOQUÈ.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

5392 DICHIARAZIONE

per svincolo di cauzione notarile.

In obbedienza al disposto della vigente legge sul Notariato, si deduce a notizia (per la prima volta) agli aventi interesse che, a seguito della morte del dott. Carlo Brunelli, avvenuta il 31 luglio 1872, i signori marchesi Cesare, Francesco, Camillo e Carlo Alberto Pizzardi, vanno a chiedere all'illustrissimo Tribunale civile di Bologna la cancellazione dell'ipoteca rinnovata il 31 dicembre 1868, art. 3322, presso l'ufficio di Bologna, per titolo di garanzia pel retto esercizio della professione di notaio del detto signor dottor Carlo Brunelli.

AVV. ROMANO RIZZI, incaricato.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 Codice civile, annunzia che con atto di questa cancelleria del ventisei corrente le signore Del Monte Grazia e Sarina fu Angelo, autorizzate ed assistite dai rispettivi loro mariti Del Monte e Di Nola, domiciliati in Roma, hanno dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dalla Laura Del Monte, vedova Zevi, morta qui in Roma, via Monte Cenci, il trenta agosto ultimo scorso, con testamento pubblico.

Roma, 4° mandamento, il 28 settembre 1882.

5405 Il canc. TURCI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 25 settembre corrente venne proceduto alla vendita del fondo seguente, espropriato ad istanza del Sussidio Arati, in danno di Castellani Francesca vedova Costa, ed aggiudicato al signor Cozzi Agostino, nella qualifica di amministratore del Sussidio Arati.

Descrizione del fondo.

Casa con sotterra e soffitta, di proprietà della convenuta signora Francesca Castellani vedova Costa, e posta qui in Roma in via del Fontanone, numeri 2, 3, 4, ora via Giulia, civico numero 188, rione VII, numero di mappa 227, del reddito imponibile di lire 3750, confinante col n. 224, eredi di Carlo Bonini, n. 228, Ambrosi Groppelli Raffaele e la suddetta via Giulia, salve più giuste coerenze, gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 468 75;

Che il detto fondo venne aggiudicato al Cozzi stesso per lire 66,000 (sessantaseimila);

Che su tal prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, a norma di legge, con dichiarazione da emettersi nella cancelleria di questo Tribunale entro quindici giorni dall'aggiudicazione.

Si avverte in fine che il termine utile per tale aumento scade col giorno dieci ottobre prossimo venturo, osservando che l'offerente dovrà uniformarsi alle prescrizioni contenute nell'articolo seicentottanta del Codice di procedura civile.

Roma, ventisei settembre milleottocentottantadue.

Il vicecancelliere
Firmato Castellani.

Si dichiara che l'originale del presente atto venne redatto su carta munita del bollo speciale per la tassa di registro, in lira una e centesimi venti, a norma di legge.

Per copia conforme al suo originale, col quale collazionata concorda, salvo ecc., si rilascia per uso d'inserzione.

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, li 26 settembre 1882.

5389 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

Citazione per pubblici proclami.

Lorenzo Boriani, residente in Monticelli d'Ongina, che agisce qual curatore dell'eredità giacente del padre suo Giuseppe, ammesso in tale qualità al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione istituita presso l'eccellentissima Corte d'appello di Parma in data 24 marzo 1882, per condurre a termine il giudizio di graduazione di cui infra, che ha costituito in suo procuratore l'avvocato Gaetano Grandi per mandato del 18 luglio 1882, rogato Martelli,

Cita,

Dietro autorizzazione concessa dal Tribunale di Piacenza con decreto 30 agosto ultimo scorso:

1. Giovanni notaio ed Enrico fratelli Martelli fu Carlo, residenti a Monticelli d'Ongina, Napoleone, sergente nel 36° fanteria, di stanza a Brescia, Enrico, capitano nel 1° bersagliere, di stanza a Rieti, ed Elena ed il marito, per autorizzarla, Giuseppe Acuti, fratelli e sorella Martelli del fu Luigi, e la Bissi Carolina vedova di questo Luigi Martelli in proprio e qual legale amministratrice della figlia minore Enrichetta Martelli fu Luigi, tutti domiciliati in Piacenza, quali eredi mediati ed immediati del deliberatario Giuseppe Martelli.

2. Il curatore delle eredità giacenti dei Toschi, e così il signor avvocato Carlo Ferrari del fu Appollonio, residente e domiciliato in Piacenza.

3. Gli eredi del signor Ercole Piatti, i quali sono i signori cavalier Camillo, cavalier Gian Domenico e Pietro fratelli Piatti fu Ercole, l'Aurora Ponti vedova di Luigi Piatti fu Ercole ed i suoi figli Gustavo, Mauro, Giulia ed il marito, per autorizzarla, Daniele Brigidini, Margherita ed il marito, per autorizzarla, dottor Eugenio Torresani, ed Elena, li Cavalli Ercole qual erede di Laura Piatti fu Ercole e lo stesso Ercole ed i fratelli e sorelle Panardo, Camillo, Adele ed il marito, per autorizzarla, Giovanni Barezzi, Clara vedova di Alessandro Cascellini e Margherita ed il marito, per autorizzarla, Antonio Rusca, figli ed eredi della madre Albina Piatti Cavalli fu Ercole, proprietari, residenti e domiciliati il signor Pietro Piatti ed i coniugi Torresani a Besenzone, Ercole Cavalli a Marsiglia, Panardo Cavalli a Genova, Camillo Cavalli a Parma, i coniugi Barezzi ed i coniugi Rusca a Busseto, la Clara a Cremona, e gli altri tutti a Piacenza.

4. Gli eredi di Pietro Delfanti, che sono i suoi figli Carolina vedova di Antonio Re, residente a Monticelli d'Ongina, e Domenico, residente a Cremona.

5. Gli eredi di Martino Cattadori, che sono li Lazzaro, Francesco, Domenico, Giuseppe, don Alessandro, Paolina vedova di Baroni Pietro, Carolina ed il marito, per autorizzarla, Luigi Feci, ed Angela ed il marito, per autorizzarla, Giorgi Giovanni, fratelli e sorelle Cattadori del fu Martino, non che Marcotti Giuseppe, qual legale amministratore delle figlie minorenni Chiarina e Carolina avute dal matrimonio colla fu Teresa Cattadori fu Martino, residenti la Paolina a San Pietro in Corte, don Alessandro a San Rocco di Busseto, i coniugi Feci in Francia, i coniugi Giorgi in Piacenza, e gli altri tutti in Monticelli d'Ongina.

6. Gli eredi di Luigi Moris, che sono la Teresa Moris fu Luigi ed il marito, per autorizzarla, Ghelfi Francesco, ortolano, residenti in Piacenza, il qual Ghelfi è pure amministratore legale della figlia minorenne Elvira avuta da un precedente matrimonio colla fu Rosa Moris fu Luigi, Lodovico, Enrico e Linda fratelli e sorella Ghelfi, maggiorenni, altri figli della fu Rosa Ghelfi fu Luigi, e Roberto Moris del fu Giuseppe del fu Luigi, residenti Roberto a Muradolo, e gli altri tutti in Piacenza.

7. La Congregazione di carità di Piacenza, in persona del suo presidente signor conte Guglielmo Douglas Scotti di Fombio, quale successa detta Congregazione al cessato Comitato di beneficenza.

8. Gli eredi di Anton-Maria Fermi, che sono li Alfeo, residente a Monticelli d'Ongina, e Medoro medico a Melito, fratelli Fermi del fu Giuseppe del fu Antonio, la Zangrandi Elisa vedova del detto Giuseppe Fermi in proprio e qual legale amministratrice del figlio minorenne Claudio avuto dal matrimonio col detto Giuseppe Fermi, residenti in Modena, li Elisa ed il marito, per autorizzarla, Giovanni Gottardi, residenti in Monticelli d'Ongina, Cesare, residente a Savona, ed Alberto, residente in Genova, fratelli e sorella Favari delli furono Carlo e Carolina fu Antonio Fermi, e tutti quali eredi eziandio dello zio Primo Fermi fu Antonio, morto intestato senza dipendenti nè ascendenti.

9. Gli eredi di Carlo-Gedeone Borsa, che sono i suoi figli canonico don Vincenzo, Camillo e Giuseppe, residenti in Piacenza

10. Gli eredi della Giovanna Conforti vedova Volpi, che oggidì sono la Martelli Marietta vedova di Luigi Volpi, residente a Monticelli d'Ongina, la Volpi Antonia vedova di Siro Boselli, e la Longinotti Giovannina vedova del dottor Giuseppe Volpi, ed il marito in seconde nozze, per autorizzarla, dottor Pio Giarelli, residenti nel comune di Castelvetro, poichè della Conforti furono eredi li ora furono Luigi e Giulia Volpi di Luigi, morto intestato, furono eredi la moglie detta Martelli e la sorella Giulia, di questa fu erede per testamento il dottor Giuseppe, e finalmente di questo, morto intestato, furono eredi la moglie Longinotti e la sorella Giuseppa.

11. Gli eredi di Cattadori Domenico, che sono li Giuseppe, Domenico, Margherita ed il marito, per autorizzarla, Pietro Falliva, Maria vedova di Giuseppe Caprioli, ed Annunziata vedova di Battista Caprioli, fratelli e sorelle Cattadori del fu Francesco, che fu figlio di Domenico, li Domenico, Carlo e Clementina, fratelli e sorella Cattadori fu Angelo, fu Francesco, fu Domenico, li Giovanni, Giuseppe e Marietta ed il marito, per autorizzarla, Strazzoni Guglielmo, fratelli e sorella Cattadori fu Innocente, fu Francesco, fu Domenico, non che li Francesco, Caterina e Maria Ghezzi delli furono Fiorenzo e Brigida del fu Domenico Cattadori, residenti i Ghezzi in Fiorenzuola d'Arda, i coniugi Strazzoni in San Giuliano, i coniugi Falliva in San Pietro in Corte, Giuseppe, Maria ed Annunciata in Cortemaggiore, e gli altri tutti nel comune di Monticelli d'Ongina.

12. Gli eredi di Pietro Zilocchi, che sono la vedova da lui lasciata signora contessa Teresa Falconi, ed i suoi figli e figlie Albina, ed il marito, per autorizzarla, dottor Michele Stevazzoli, Alfonso, Giuseppe, Annetta e Marietta, residenti tutti in Piacenza, ad eccezione dei coniugi Stevazzoli che risieggono in Parma.

13. Gli eredi di Ferdinando Carloni, che sono li canonico don Paolo Giovanni, Cristoforo e Vincenzo, suoi figli, Gaetano Carloni del fu Luigi del fu Ferdinando, Ferdinando Carloni del fu Giulio del fu Ferdinando, e li Federico e Leonardo Scaglia delli furono Luigi e Margherita fu Ferdinando Carloni, residenti il canonico Cristoforo e Ferdinando in Monticelli d'Ongina, e gli altri tutti in Piacenza.

14. Gli eredi Parmigiani, che sono li Giovanni, Maddalena, Luigia ed il marito, per autorizzarla, Luigi Pranchi, e Rosa ed il marito, per autorizzarla, Costa Francesco, fratello e sorelle Parmigiani del fu Antonio, non che le Maddalena vedova di Luigi Franchi e Maria vedova di Luigi Camisa, sorelle Parmigiani del fu Domenico, Vaccari Caterina vedova di Stefano Parmigiani del fu Domenico, in proprio e qual legale amministratrice dei figli minorenni Giovanni e Pio avuti dal matrimonio col detto Stefano Parmigiani, e li Ignazio, Luigi, Giuseppe, Luigia e Maria altri figli maggiorenni di detto Stefano Parmigiani, tutti residenti in Cortemaggiore.

15. Gli eredi di Fermi Paolo, che sono le sue figlie Paola ed il marito, per autorizzarla, Pietro Bozzini, residenti a Muradolo, Maria ed il marito, per autorizzarla, Sante Boselli, residente a Roncarolo, ed Antonia ed il marito, per autorizzarla, Tannoni Battista, residente a Cadeo, non che li Paolo, residente a Chiavenna, Landi Giuseppa e Maria, residenti a Muradolo, e Giovanna ed il marito, per autorizzarla, Giacomo Gallazzi, residenti a Saliceto, fratello e sorelle Fermi fu Filippo, fu Paolo, li Luigia, Carolina, Antonio, Giacomo e Filippo Parenti, figli ed eredi della Teresa Fermi fu Paola, residenti in Fossadello, e li Gaetano, Giovanni e Maria ed il marito, per autorizzarla, Francesco Cattadori, fratelli e sorella Malvezzi, figli ed eredi della Serafina Fermi fu Paolo, residenti i primi due in Polignano ed i coniugi Cattadori in Monticelli d'Ongina.

16. Gli eredi di Cuzani Lorenzo, che sono le sue figlie Teresa, nubile, e Caterina ed il marito, per autorizzarla, Gioacchino Delmatti, residenti a Monticelli d'Ongina, non che Gentilini Luigi, residente all'Olza, qual erede della moglie Rosa Cuzani fu Lorenzo.

17. Gli eredi di Gian Battista Bazzi, che sono i suoi figli avvocato Gian Battista, residente a Sabbioneta, Luigi ingegnere e le figlie Giuseppa, Angela e Costanza, residenti in Cremona.

18. L'Ospedale civile di Monticelli d'Ongina, in persona del suo presidente e capo Archieri Carlo fu Lorenzo, residente in Monticelli d'Ongina,

A comparire legittimamente davanti il Tribunale civile e correzionale di Piacenza alla prima udienza che terrà in materia civile, quaranta giorni franchi dopo quest'inserzione, per ivi in giudizio sommario

Riassumere l'istanza che pendeva in capo:

1. Quanto ai Martelli, del loro autore Giuseppe Martelli, che era rappresentato dal defunto causidico Giovanni Tesini.

2. Quanto all'avvocato Ferrari Carlo, in capo delli Luigi-Maria, Carlo e Maria Luigi Toschi, quest'ultima rappresentata dallo stesso procuratore Ferrari.

3. Quanto ai Piatti, del loro autore Ercole Piatti, che era rappresentato dal causidico avvocato Giuseppe Rossi che ha ora cessato dall'ufficio.

4. Quanto ai Delfanti, dei loro autori, che erano rappresentati prima dal causidico Camillo Fioruzzi e poscia dal causidico Gaetano Brigalli.

5. Quanto ai Cattadori, del loro autore Martino Cattadori, rappresentato anch'esso prima dal Fioruzzi e poscia dal Brigalli.

6. Quanto ai Moris, del loro autore Luigi Moris, che era rappresentato prima dal causidico Paolo Pantrini e poscia dal sottoscritto.

7. Quanto alla Congregazione di carità, del cessato Comitato di beneficenza di Piacenza, che era rappresentato dal causidico fu Pietro Guastoni

8. Quanto agli eredi Fermi Anton Maria, del loro autore, rappresentato dal defunto causidico Gulieri.

9. Quanto ai Borsa, del loro autore Carlo-Gedeone Borsa, che era rappresentato dal fu causidico Giorgio Buttafuoco.

10. Quanto ai Cattadori, del loro autore Domenico Cattadori, che era rappresentato dal Fioruzzi.

11. Quanto ai Volpi, della loro mediata autrice Giovanna Conforti Volpi, rappresentata prima dal dottor causidico Fioruzzi e poscia dal Brigalli.

12. Quanto ai Zilocchi, dei loro autori Alfonso e Pietro Zilocchi, rappresentato il primo dal fu causidico Toschi e l'altro dal sottoscritto.

13. Quanto ai Carloni, dei loro autori, rappresentati prima dal causidico Fioruzzi e poscia dal causidico Alessandro Bacciocchi.

14. Quanto ai Parmigiani, dei loro autori Antonio e Domenico Parmigiani, rappresentati dal causidico Fioruzzi.

15. Quanto ai Fermi, del loro autore Fermi Paolo, rappresentato dal defunto causidico Filippo Grandi.

16. Quanto ai Cuzani, del loro autore Lorenzo Cuzani, rappresentato prima dal causidico Fioruzzi e poscia dal causidico Bacciocchi sunnominato.

17. Quanto ai Bazzi, del loro autore Bazzi Giambattista, rappresentato dal causidico Guastoni.

Costituire in un coll'Ospedale di Monticelli, che aveva in causidico il Fioruzzi, un procuratore, in contraddittorio del quale riassumere e proseguire lo stesso giudizio.

E sentire nominare uno dei signori giudici per l'istruzione del medesimo.

Spese come di graduazione.

Con dichiarazione che, non comparendo, la causa sarà proseguita in contumacia, previa apposita sentenza.

Piacenza, 20 settembre 1882.

5334 GAETANO GRANDI

SUNTO. 5378

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile di Roma, all'udienza del 30 ottobre 1882, sulla istanza del conte Alberto Paultzen, domiciliato in via Monte della Farina, n. 50, presso l'avvocato Augusto Rossi, in danno di Pietro Costa, domiciliato in piazza San Calisto, si procederà alla vendita forzata in grado di primo ribasso di due decimi, i seguenti fondi, in un solo lotto, pel solo utile dominio, e nel modo come sono descritti nella perizia del 2 marzo 1880 dell'ingegnere Giuseppe Villa:

1. Corpo di fabbrica in via San Calisto, ai numeri civici dal 36 al 40, segnato in mappa, rione XIII, n. 791 e 792, composto di due fabbricati: il primo con piano terreno e primo piano, e l'altro di piano terreno e secondo piano, confinanti con l'Arco di San Calisto, con Bacci Filippo, Caprinozzi Anna, Netoni Filippo, ecc, coll'imposta erariale di lire 135.

2. Corpo di casa in piazza San Calisto, ai numeri civici 7-A e 7-B, 8, 9 e 10, ed in mappa rione XIII, n. 798, composto di un piano terreno con cantine ed ammezzati, due piani superiori e piano attico, confinanti piazza San Calisto, vicolo della Cisterna, Cappellania laicale di Middelbourg, Pier Gentili, ecc., con l'imposta erariale di lire 891 56.

3. Corpo di fabbrica al vicolo Cisterna, ai numeri civici 16 e 23, ed in mappa al rione XIII, nn. 799, 800 e 801, composto di due caseggiati, di cui uno a due piani, e l'altro del solo pianterreno, confinanti con le case descritte, via San Calisto, Beltini Giuseppe, salvi ecc., con l'imposta erariale di lire 202 60.

Tutti i detti fondi sono segnati al n. 1634 del catasto.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima, ribassato di due decimi, di lire 146,800 90, sotto le condizioni apposte nel bando redatto dal vicecancelliere Castellani il 24 settembre 1882, depositato nella cancelleria del Tribunale civile di Roma

Roma, li 26 settembre 1882.

LORENZO PALUMBO usciere presso il Tribunale civile di Roma.

CONSIGLIO NOTARILE

DI TORINO.

Manifesto.

Il Presidente

Notifica che è aperto concorso generale ad un posto notarile vacante in questo distretto, con residenza in Settimo Torinese, ed invita chiunque, avendo i requisiti necessari, desideri occuparlo, a presentare la sua domanda in carta da lira 1 20, corredata degli opportuni documenti, alla sede del Consiglio in Torino, via Assarotti, num. 2, nel termine di giorni quaranta.

Torino, 21 settembre 1882.

5400 **Il pres. BAGLIONE.**

N. 293.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 18 settembre corr. essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 antim. di venerdì 13 ottobre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra la regione Camposa sotto Feltre alla destra del torrente Sonna e Fener sulla sponda destra del torrente Tegorzo, della lunghezza di m. 14870 *circa, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 2,529,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 aprile 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 20 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi 24 dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno con la relativa liquidazione finale, ed in istato di collaudo, entro mesi 24 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 88,000, ed in lire 176,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 23 settembre 1882.

5365 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI MINERVINO MURGE

Appalto della strada comunale consorziale Minervino-Lavello, sul presuntivo di lire 90,000.

Si previene il pubblico che l'appalto sovra accennato venne ieri, col ribasso di 0 55 per ogni cento lire, deliberato in favore del signor Antonio Paglia, e che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del giorno undici entrante ottobre.

Ad ogni buon fine si avverte che coloro i quali, non intervenuti all'asta, volessero concorrere allo esperimento del ventesimo, dovranno presentare, prima della scadenza del termine suindicato, i documenti e depositi indicati nel capitolato d'oneri, visibile, con gli atti tecnici, in tutte le ore di ufficio, presso questa segreteria.

Minervino Murge, 25 settembre 1882.

5401 *Il Segretario*: FRANCESCO SERRANO.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

5372

AVVISO DI PRIMO INCANTO per l'appalto del servizio di fornitura della Casa di custodia di Tivoli dal 1° *gennaio* 1883 *al* 31 *dicembre* 1885.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 del prossimo mese di ottobre si procederà in questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per lui, a pubblici incanti per l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa suddetta durante il triennio 1882-1885, in base al nuovo relativo capitolato del 15 luglio 1882, visibile a chiunque nella Prefettura stessa, durante le ore d'ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col metodo della estinzione di candela, secondo le norme fissate dal regolamento del 4 settembre 1870, n. 5852. Per ognuno dei nove lotti indicati nella tabella annessa al capitolato, e qui appresso trascritta, si terrà un incanto distinto, giusta la progressione e composizione dei medesimi.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo complessivo indicato nella tabella suddetta, e sarà dichiarato deserto se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi farà un maggior ribasso nella ragione non minore della somma che per ogni cento lire sul montare complessivo di ciascun lotto sarà determinato da chi presiederà l'incanto.

Gli aspiranti alle singole forniture per essere ammessi all'incanto dovranno presentare un certificato di moralità e di idoneità di recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo ove sono domiciliati, e dovranno, a garanzia dell'asta, fare nella Tesoreria provinciale il deposito di una somma equivalente al 3 per cento dell'importanza del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

A garanzia poi dell'adempimento dei loro obblighi dovranno gli aggiudicatari, nell'atto della stipulazione dei contratti, prestare, versandola nella Cassa dei Depositi e Prestiti, una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'ammontare delle rispettive imprese mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Nel termine di giorni cinque dalla data della seguita aggiudicazione gli aggiudicatari dovranno assicurare con regolare contratto l'esatto adempimento degli assunti impegni, e nel caso di rifiuto o ritardo perderanno il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione dello Stato, e si procederà ad una nuova asta.

Gli appaltatori dovranno eleggere il domicilio in Tivoli. Saranno a carico degli aggiudicatari le spese tutte dell'asta e dei contratti.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo sul quale verranno aggiudicate le singole forniture scadrà il giorno 2 novembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane.

Roma, 23 settembre 1882.

Il Segretario delegato: A. GIGLIESI.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	15,234 »	0 52	7,924 68	41,080 48
	Pane pei detenuti sani »	82,897 »	0 40	33,158 80	
2	Carne di vitello . . . »	»	»	»	21,663 »
	Carne di vaccina . . . »	»	»	»	
	Carne di bue o manzo . »	14,940 »	1 45	21,665 »	
3	Vino . . . . . . Ett.	287 50	50 »	14,375 »	15,775 »
	Aceto . . . . »	40 »	35 »	1,400 »	
4	Riso . . . . . . Chil.	10,000 »	0 55	5,500 »	9,815 50
	Fagiuoli e legumi secchi »	9,590 »	0 45	4,315 50	
5	Paste di 1ª qualità . . »	2,350 »	0 70	1,645 »	7,765 »
	Paste di 2ª qualità . . »	6,000 »	0 60	3,600 »	
	Semolino . . . . . . »	100 »	0 70	70 »	
	Farina di granturco . »	7,000 »	0 35	2,450 »	
6	Patate . . . . »	17,745 »	0 23	3,903 90	3,903 90
	Rape . . . . »				
	Erbaggi . . . . . . »				
7	Olio d'oliva per condim. .	1,212 »	1 25	1,515 »	7,602 48
	Petrolio raffinato	5,271 »	0 88	4,638 48	
	Olio d'oliva per illuminaz.	1,260 »	1 15	1,449 »	
8	Burro . . . . »	150 »	3 95	592 59	14,539 92
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	685 »	2 25	1,541 25	
	Cacio . . . . »	3,058 »	2 10	6,421 80	
	Latte di vaccina. . Litri	131 81	0 33	4,349 73	
	Uova . . . . . . Dozz.	1,668 »	0 98	1,634 64	
9	Legna di essenza forte Mir.	»	»	»	5,852 15
	Ceppi id. »	8,436 »	0 20	1,687 20	
	Carbone . . . . . . »	3,427 »	0 80	2,741 60	
	Paglia . . . . »	3,163 »	0 45	1,423 35	
	Foglie di granturco . »	»	»	»	

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Legione Carabinieri Reali di Bari

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di lunedì 9 ottobre 1882, alle 3 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Bari, nella caserma dei carabinieri Reali, detta del Castello, primo piano, avanti il colonnello comandante la Legione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione pel periodo di un triennio, cioè dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso i dipendenti Comandi di compagnia e tenenza, nonchè presso le Legioni di Verona, Piacenza, Milano, Firenze, Roma, Bologna, Venezia, Palermo e Torino, nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il servizio dovrà estendersi all'intiero raggio territoriale della Legione, cioè nelle provincie di Bari, Lecce, Potenza, Catanzaro, Cosenza e Reggio di Calabria.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò le offerte stesse dovranno essere formulate nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la Legione Reali carabinieri di Bari la crusca a L....., l'avena a L....., la paglia mangiativa a L....., la paglia da lettiera a L..... per ogni quintale, ai quali prezzi il costo di ogni razione completa, composta di chil. 2 crusca, chil. 3 avena, chil. 4 paglia mangiativa e chil. 3 paglia da lettiera. »

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i succitati Comandi di Legione il deposito per cauzione nella somma di L. 30,000. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potrà farsi dalle ore 8 alle 10 antimeridiane, e dalle 2 alle 3 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere rinchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta con bollo ordinario da lira 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Bari, il 24 settembre 1882.

Pel Consiglio d'amministrazione
Il Capitano Direttore dei conti: MILETTI GIACOMO.

5404

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Avviso d'Asta con abbreviazione dei termini di legge.

Appalto dei lavori di deviazione del Rio di San Pietro, sua immissione nel Rio di Loreto, e allargamento dello stesso Rio di Loreto fino alla colmata di Burcinella nel comune di Cortona.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa Prefettura un partito di diminuzione del ventesimo sul prezzo di lire 86,230 20, pel quale con atto del 19 settembre corrente fu deliberato l'appalto sovraenunciato,

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del dì 4 ottobre prossimo venturo si procederà in questo ufficio, nanti l'illustrissimo signor prefetto, od un suo rappresentante, ad un nuovo ed ultimo incanto per l'appalto di cui sopra.

S'invita perciò chiunque intenda concorrere all'appalto medesimo a presentarsi nel giorno ed ora suindicati in questa Prefettura, in cui sarà definitivamente deliberato l'accollo di detti lavori alla estinzione della candela vergine, in favore del migliore offerente un ribasso sulla somma di lire 81,918 69, cui fu ridotto il prezzo d'appalto col partito suddetto di diminuzione del ventesimo, sotto la osservanza dei capitoli d'onere, compilati dall'ufficio tecnico governativo della provincia di Arezzo, dei quali gli aspiranti potranno avere visione presso la segreteria di questa Prefettura, nelle ore di ufficio.

Il deliberatario sarà tenuto, 5 giorni dopo che avrà avuto luogo l'aggiudicazione definitiva, a passare l'occorrente atto di sottomissione con cauzione.

Niuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se preventivamente non avrà depositato nella Tesoreria provinciale il deposito di lire 4000, non tenendosi conto dei depositi fatti in contanti od in altro modo, come cauzione provvisoria, a garanzia dell'asta, e se non presenterà un certificato d'idoneità, non anteriore a sei mesi, d'un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già eseguite dal concorrente od all'eseguimento di quali abbia preso parte, unitamente al certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

Arezzo, lì 28 settembre 1882.

5402 *Il Segretario delegato:* G. PELLEGRINI.

MUNICIPIO DI PIANURA

Avviso d'Asta.

Nel mattino di domenica 15 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, nella sala grande di questa Casa municipale, innanzi al sindaco o chi per esso, si procederà agli atti d'incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori d'incanalamento dei torrenti pluviali invadenti questo comune, giusta il progetto elevato dal Genio civile debitamente approvato, per la complessiva somma di lire 75,500, oltre il prezzo di espropriazione ed occupazione definitiva e provvisoria dei suoli e delle case da occuparsi, per ora preventivato in altre lire 6595, salvo il più o il meno che potrà importare il prezzo di tali espropriazioni dopo il risultato, sia di perizie giudiziarie che di accordi a prendersi tra i proprietari interessati e questa Giunta municipale, ed il ribasso che si otterrà negli incanti, nei quali le offerte non potranno essere minori di lira una per ogni cento lire.

L'opera dev'essere completata e consegnata fra il termine di mesi otto a decorrere dal dì che si darà l'ordine all'appaltatore d'intraprenderli.

Ogni giorno di ritardo assoggetterà l'appaltatore ad una multa di lire cinquanta che sarà ritenuta dai suoi averi.

L'importo totale dei lavori, netti del ribasso, sarà pagato per lire trentamila, sussidio avuto dalla provincia di Napoli, in sei anni ed in sei uguali rate, a cominciare dal prossimo 1883 in poi; per lire ventimila, sussidio del Real Governo, che saranno riscosse durante l'esecuzione ed in ragione del quarto dell'ammontare di ciascun certificato di lavori eseguiti, e la residuale somma, come ultima rata, da non essere minore di lire cinquemila a collaudo approvato, ed il rimanente importo dei lavori, nonchè il prezzo occorrevole per le espropriazioni dei suoli ed altro dal comune, in quattro rate uguali annuali, a decorrere anche dal 1883 in poi, cominciando il primo pagamento al 30 aprile di detto anno, e semprechè si sono eseguiti almeno due terzi dell'opera, tutto come dal relativo capitolato d'appalto.

I concorrenti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante certificato di noto ingegnere, e depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire tremila presso la Tesoreria del comune, e fra cinque giorni dacchè sarà rimasta ferma l'aggiudicazione, il decimo del prezzo netto del seguito appalto, a titolo di cauzione definitiva, in contante o rendita a latore 5 0[0, iscritta sul Debito Pubblico italiano.

Del progetto, capitolato ed atti relativi può aversi cognizione nella segreteria comunale, in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Il termine utile per le offerte di ribasso in grado di ventesimo scade alle ore 10 antimeridiane precise del dì trenta detto mese di ottobre.

Tutte le spese e diritti, niente escluso, sono a carico dell'aggiudicatario, da prelevarsi dalla cauzione provvisoria.

Pianura, lì 26 settembre 1882.

Pel Sindaco: G. DI FRANCIA.

5394 *Il Segretario:* P. POLVERINO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Settembre 1882 del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 25,539,315 78
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta: a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,861,413 73		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 560,395 60		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 47,835 20	„	22 469,644 53
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 8,019,467 07
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,745,236 17	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 380,994 65	5,401,228 86
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 158,127 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 116,870 43	
Crediti				„ 12,625,254 21
Sofferenze				„ 3,624,073 76
Depositi				„ 14,896,114 17
Partite varie				„ 6,110,000 97
			Totale	L. 98,685,099 35
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 807,078 37
			Totale generale	L. 99,492,177 72

PASSIVO.

Capitale		L. 11,200,000 „
Massa di rispetto		„ 2,300,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 35,594,995 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 30,124,247 96
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 14,896,114 17
Partite varie		„ 4,024,002 97
	Totale	L. 98,139,360 10
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esse		„ 1,352 817 62
	Totale generale	L. 99,492,177 72

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 8,976,187 „
Argento		„ 4,090,062 20
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„ 2,834 58
Biglietti consorziali		„ 9,301,182 „
	Riserva	L. 22,370,265 78
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 3,169,050 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		„ „
	Cassa	L. 25,539,315 78

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	161,310	L. 8,065,500 „
da L. 100	83,357	„ 8,335,700 „
da L. 200	30,274	„ 6,054,800 „
da L. 500	13,351	„ 6,675,500 „
da L. 1000	6,285	„ 6,285,000 „
	Somma	L. 35,416,500 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,418	L. 94,418 „
da L. 2	14,656	„ 29,312 „
da L. 5	3,623	„ 18,115 „
da L. 10	1,553	„ 15,530 „
da L. 20	1,056	„ 21,120 „
	Totale	L. 35,594,995 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . L. 35,594,995 „ è di uno a 2 966

Il rapporto fra la riserva „ 22,370,265 78 (la circolazione L. 35,594,995 „ e gli altri debiti a vista „ 30,134,247 96) „ 65,719,242 96 è di uno a 2 938

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5	„
Per le anticipazioni su sete	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 18 settembre 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

5317

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Benevento, prima sezione, con sentenza 1° luglio 1882, pronunciando sulla opposizione prodotta dall'ingegnere commendatore Giovanni delli Franci contro la ordinanza presidenziale 8 giugno 1881 di tassazione delle spese e competenze dovutegli per la perizia eseguita intorno alla commutazione delle decime prediali spettanti al duca Nicola De Sangro su molti fondi in territorio di Montefalcone Valfortore, aumentava a lire 1050 l'onorario tassato dal presidente in lire 600, ed a lire 1060 90 le spese tassate dal presidente in lire 362 45, e condannava i convenuti ad un quarto delle spese del giudizio, compensati gli altri tre quarti.

L'ingegnere delli Franci, domiciliato in Napoli, strada San Giuseppe dei Nudi, n. 25, appella da questa sentenza pei motivi stessi dedotti in prima istanza a sostegno dell'opposizione per la parte del Tribunale non accolta, e chiede che la Corte dichiari a lui dovute le intere spese occorse per la perizia in lire 1433 95, tassi in conformità di giustizia gli onorari che gli spettano, e metta le spese tutte del giudizio in prima istanza ed in appello a carico di chi di dritto.

All'uopo sono citati per pubblici proclami, giusta l'autorizzazione avutane dalla Corte d'appello di Napoli con decreto 18 settembre 1882, Pasquale, Giambattista ed altri Gabriele, domiciliati in San Bartolomeo in Galdo - Demanio dello Stato, Demanio pubblico ed Asse ecclesiastico, rappresentati dall'intendente di finanza residente in Benevento - Giuseppe Antonio di Giulio, domiciliato in Villanova - Mattia Verrillo, Vincenzo Del Vecchio, Saverio Cirelli, Matteo Riccio, Giuseppe Inglese, Antonio Santoro, Agostino Antonucci, Francesco Jannelli, Maria Giovanna Creatura, tutti domiciliati in Castelfranco in Miscano - Pasquale Abbadessa, Domenico Caruso, Cappella di San Filippo Neri, rappresentata dal priore Giacinto Altobelli; Giuseppe D'Addosio, Lucia Corso, Incoronata D'Imperio e Luigi Agrelli, coniugi; Flavio Altobelli, Antonio Altobelli, Michele e Paolo D'Imperio, Nicola De Stasio, Antonio e Biase Paoletti, Emilia Paradiso, Carmela Mansueto, Giuseppe Mansueto, Matteo Miresse, Francesco e Filippo Paoletti, Mariantonia Paoletti, Filippo Vecchiolla, Carmela D'Imperio, Edoardo Sacchetti, Alessandro Tulino e Saveria D'Onofrio, coniugi; Biase Picucci ed Emilia Zeppa, coniugi; Antonio Zeppa, Alessandro Zeppa, Angelo Caruso, Giorgio Trotta, Filippo Caruso, eredi di Pantaleone Corso, rappresentati dal curatore Flavio Altobelli, e Raffaele Casillo, domiciliati in Montefalcone Valfortore, a comparire davanti la Corte d'appello, sedente in Napoli in Castel Capuano, nella sezione cui sarà assegnata la causa, nella udienza del sedici ottobre prossimo, per sentir provvedere come sopra.

Per la stessa udienza sono citati nei modi ordinari il duca Nicola De Sangro, domiciliato in Napoli, largo Nilo, n. 7 - Filastro Mottola, domiciliato in Castelfranco in Miscano - Giuseppe Cimaglia, domiciliato in Ginestra degli Schiavoni - Giuseppe Ziccardi, domiciliato in San Bartolomeo in Galdo - Coniugi Teresina Capozzi e Pasquale Buonopane, domiciliati in Grottaminarda - Francesco Sordi, domiciliato in Alberona.

L'appellante delli Franci è rappresentato presso la Corte dal procuratore Vincenzo Cerchia, domiciliato in Napoli, nello studio dell'avvocato Luigi Janigro, Santa Teresa al Museo, numero 83, presso il quale elegge il suo domicilio l'appellante stesso.

5391 Il proc. VINCENZO CERCHIA.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.